Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 | **Roma — Mercoledì 7 Gennaio** | **Numero 4**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 547 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad anticipare, sino al maggio 1904, l'esecuzione di lavori stradali, portuali, idraulici e di bonifica, approvati da leggi dello Stato e per somma non superiore a lire 25 milioni.

Le anticipazioni saranno ordinate con R. decreto, sentito il Consiglio dei Ministri: e fino alla concorrenza di 20 milioni dovranno destinarsi ad opere nel Mezzogiorno d'Italia compreso la Sicilia e la Sardegna.

Le quote di concorso dovute dalle Provincie, dai Comuni o dai Consorzi, per opere delle quali sia anticipata l'esecuzione, verranno corrisposte da quegli Enti nei termini e modi stabiliti dalle leggi speciali, colle quali le opere stesse furono autorizzate.

Art. 2.

È autorizzata la Cassa Depositi e Prestiti a versare allo Stato, su mandati a favore del Ministro del Tesoro, le somme necessarie per la esecuzione dei lavori di cui all'articolo 1, e sino al detto limite di 25 milioni.

Sulle somme stesse sarà corrisposto l'interesse del 4 per cento.

Sugli interessi non sarà dovuta l'imposta di ricchezza mobile.

Art. 3.

Nel bilancio dell'entrata, alla categoria « Movimento di capitali », verrà istituito apposito capitolo *per memoria*, per imputarvi, a misura che saranno versate nelle casse dello Stato, le somme anticipate dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, a termini dell'articolo precedente.

Con decreti del Ministero del Tesoro, emessi a richiesta di quello dei Lavori Pubblici, le somme di cui sopra verranno inscritte nel bilancio di quest'ultimo Ministero, in aumento alle dotazioni dei capitoli riguardanti le opere, cui le somme stesse saranno da destinarsi, o in capitoli da istituirsi qualora le dotazioni stabilite dalle

leggi speciali fossero da inscrivere in esercizi successivi a quelli nei quali occorre eseguire i lavori.

Art. 4.

La restituzione alla Cassa Depositi e Prestiti delle somme di cui all'articolo 2 avrà luogo in cinque annualità, a cominciare dall'esercizio 1905-906, trasportando nella categoria « Movimento di capitali » del bilancio del Ministero del Tesoro le somme assegnate alle opere per le quali furono erogate le anticipazioni.

Art. 5.

Nella somma di 25 milioni sono comprese lire 100,000 per l'assunzione di venti ingegneri con lo stipendio di lire 3500; e di dieci disegnatori e dieci assistenti con lo stipendio di lire 1500. La loro nomina è limitata ad un solo anno; e vi si provvederà in seguito a concorso per titoli, preferendosi, a parità di condizione, quelli che, avendo servito lo Stato, furono licenziati per soppressione di posti.

Il giudizio del concorso degli ingegneri, disegnatori ed assistenti è affidato ad una Commissione composta di un membro del Consiglio di Stato, e di due componenti il Consiglio Superiore dei lavori pubblici, designati rispettivamente dai presidenti dei due Consigli.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle legge e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 28 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. Zanardelli.
N. Balenzano.
Di Broglio.

Visto, *Il Guardasigilli:* Cocco-Ortu.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 21 dicembre 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oschiri (Sassari).*

Sire!

L'attuale amministrazione comunale di Oschiri, pur non essendo principalmente responsabile dello sperpero del patrimonio comunale, vi ha non poco contribuito col non aver saputo riparare ai danni prodotti dalla trascuranza delle precedenti amministrazioni o per difetto d'energia nella trattazione degli affari che maggiormente interessano il Comune.

Per qualche tempo si sperò nell'opera di quella rappresentanza la quale aveva cominciato dall'incaricare un funzionario della Sotto-prefettura della riscossione dei crediti patrimoniali. Questi fece del suo meglio per adempiere il mandato, e con rapporto a stampa riferì sulla situazione dei crediti, indicando le somme che aveva potuto riscuotere; ma non si può attendere la prosecuzione degli atti d'amministratori che sono quasi tutti interessati.

Fra le pratiche da definire le più importanti sono quelle concernenti la vendita di terreni comunali finora improduttivi, la costruzione di un acquedotto, d'una chiesa e di un edificio scolastico e l'escussione di alcuni debitori per somme rilevanti. Ma la questione più urgente è quella relativa al segretario comunale che, imparentato o altrimenti legato con la maggioranza dei consiglieri, da circa un anno e mezzo percepisce lo stipendio senza prestar servizio, mentre il Comune deve avvalersi dell'opera di un altro segretario, spendendo così il doppio del necessario. Il Consiglio, per invito della Giunta provinciale amministrativa, fu più volte convocato allo scopo di deliberare sul licenziamento del segretario; ma le sedute non poterono aver mai luogo per mancanza del numero legale.

La negligenza e le colpe dell'attuale rappresentanza sono tanto più gravi in quanto che le Autorità avevano da principio riposta su di essa una grande fiducia; ma, riusciti vani i richiami e gli eccitamenti, è ormai provato che la soluzione di molti ed importanti affari, se non si è ottenuta dagli antichi amministratori, non si potrà ottenere neppure dai nuovi; d'onde la necessità di affidare temporaneamente la gestione della cosa pubblica ad un R. Commissario, il quale, estraneo alle influenze locali, provveda con energia agli interessi del Comune, rompendo una buona volta la fitta rete d'interessi e ponendo fine agli attriti che impediscono il retto funzionamento dell'azienda comunale.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oschiri.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Oschiri, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cav. Giovanni Michelini Vieri è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 21 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

Giolitti.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 28 dicembre 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Grumo Nevano (Napoli).*

Sire!

Affinchè il R. Commissario di Grumo Nevano possa condurre a termine la missione affidatagli, è d'uopo prorogare i poteri di lui fino al limite massimo consentito dalla legge. Egli ha dovuto finora rivolgere gran parte della sua attività alle pratiche per l'apertura del Comune agli effetti del dazio di consumo, con che ha soddisfatto un voto della cittadinanza, risolvendo una questione che preoccupava non poco anche nei riguardi dell'ordine

pubblico. Non si è perciò potuto dedicare alla revisione del conto 1901 dalla quale debbono risultare tutte le responsabilità accertate dalla Reale Commissione d'inchiesta per Napoli ed altre posteriormente rilevate.

Conviene altresì ultimare la liquidazione dei residui attivi per modo che si possa determinare l'ammontare del mutuo deliberato per colmare il disavanzo di parecchi esercizi, sistemare le finanze e sopratutto riordinare il servizio del prestito contratto nel 1884 mediante obbligazioni estinguibili con sorteggi semestrali. In tale servizio sono avvenuti gravi abusi, essendosi estinte obbligazioni non sorteggiate e lasciate in sofferenza altre che dovevano essere rimborsate.

Senza aver prima stabilita la vera posizione delle finanze comunali, non è possibile compilare il bilancio 1903.

Occorre completare l'iniziato riordinamento dell'archivio che fu trovato in gran disordine. Infine è necessario che per opera del R. Commissario il Comune si costituisca parte civile nei giudizi penali derivati dai risultati dell'inchiesta, giudizi nei quali sono implicati l'ex Sindaco, alcuni assessori, il segretario comunale ed altri.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Grumo Nevano.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Grumo Nevano, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Grumo Nevano è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 28 dicembre 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 1° gennaio 1903, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Pozzuoli (Napoli).*

SIRE!

Il termine normale di tre mesi non basta al R. Commissario di Pozzuoli per riparare al disordine dell'Amministrazione comunale e per definire alcune gravi questioni, e segnatamente quelle riguardanti la soppressione della cinta daziaria, la risoluzione del contratto di appalto per la manutenzione della conduttura delle acque del Serino, ed il contratto per l'impianto dell'illuminazione elettrica.

La soppressione della cinta daziaria trae seco la trasformazione dei tributi locali, in quanto che occorre aumentare la tariffa della tassa fuocatico, applicare la tassa sugli esercizi e sulle rivendite, e probabilmente fare qualche ritocco alla sovrimposta. È perciò necessario compilare i regolamenti e i rispettivi ruoli, il che è meno agevole per la tassa sugli esercizi e sulle rivendite, che non è stata finora imposta.

Anche la questione dell'acqua del Serino presenta serie difficoltà, perchè, dopo la risoluzione del contratto vigente, necessita riorganizzare interamente il servizio: mentre interessa moltissimo che si addivenga a una sollecita sistemazione, avendo il Comune, invece dei guadagni che deve a buon diritto ritrarre, subìte finora notevoli perdite.

Infine per l'impianto della luce elettrica, sebbene sia già intervenuta l'approvazione tutoria, pendono ancora trattative allo scopo di ottenere qualche miglioramento nei patti contrattuali.

Questi sono i principali affari ai quali il R. Commissario intende rivolgere la propria attività, e la cui definizione è vivamente attesa dalla cittadinanza.

Ho pertanto l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pozzuoli.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Pozzuoli, in provincia di Napoli;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Pozzuoli è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° gennaio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto l'articolo 99 del testo unico di legge sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato col R. decreto 9 ottobre 1900, n. 373;

Visto l'articolo 13 del regolamento approvato col R. decreto 22 aprile 1897, n. 141, per l'esecuzione dei provvedimenti riguardanti il Banco di Napoli e il suo Credito fondiario;

Ritenuto che il prezzo medio delle cartelle del Credito fondiario anzidetto, risultante dai corsi ufficiali del titolo, in conto capitale, per il quarto trimestre dell'anno 1902, venne accertato in L. 470;

Considerato che il prezzo medio ora accennato essendo stato nel suddetto trimestre superiore a L. 450, le dette cartelle, nel 1° trimestre del corrente anno, dovranno essere accettate nei rimborsi dei mutui alla pari, ai termini delle citate disposizioni del testo unico;

Determina:

Le cartelle del Credito fondiario del Banco di Napoli, durante il 1° trimestre dell'anno 1903, e con effetto dal 1° del corrente mese, saranno accettate alla pari nel rimborso dei mutui, salvo l'accreditamento a favore dei mutuatarî degli interessi maturati sulle cartelle medesime a tutto il giorno anteriore a quello del versamento.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno ed affisso nell'albo di tutti gli stabilimenti e dipendenze del Banco di Napoli.

Roma, 4 gennaio 1903.

Per il Ministro

DE NOBILI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS-AYRES.

ELENCO *nominativo degl'Italiani morti nel Distretto consolare di Buenos-Ayres durante il mese di ottobre 1902*

Astazzo Serafina N., d'anni 73 — Arnello Antonio, id. 59 — Agnelli o Agnesi Giulia G., id. 22 — Albano Giuseppe, id. 41.

Botta Margherita R., d'anni 71 — Barbero Ida F., id. 6 — Bresciano Giuseppe, id. 54 — Baciadomic Gaetano, id. 60 — Bossetti Giovanni, id. 80 — Bergamatti Ormidio, id. 40 — Baldini Francesco, id. 56 — Buschiazzo Margherita B., id. 79 — Bottiglieri Elisa T., id. 37 — Bramati Antonio, id. 80 — Biggi Cecardo, id. 32 — Bonany Angelo, id. 85 — Barbieri Giovanni, id. 72 — Buri Domenico, id. 59 — Bursi Antonio, id. 43 — Badano Benedetto, id. 51 — Brignolo Luigi, id. 68 — Bianco Catalina P., id. 26 — Barracco Antonio, id. 90 — Biscardi Crlo, id. 49 — Brunongo Anna, id. 56.

Cappa Nicola, d'anni 59 — Cavalli Alberto, id. 55 — Casta Luigi, id. 61 — Calzado Pietro, id. 67 — Canovi Lucia S., id. 57 — Crespi Luigi, id. 39 — Crudi Matilde P., 60 — Costa Lorenzo, id. 22 — Capurro Giovanni, id. 60 — Cremona Caterina R., id. 50 — Cappello Assunzione P., id. 45 — Cortella Generosa G., id. 83 — Chiezza Andrea, id. 52 — Ciapperia Cataldo, id. 35 — Cristofarone Giovanni, id. 36 — Cesilio Antonio, id. 25 — Cardiollo Antonio, id. 75 — Cignoli Angela, id. 61 — Cristobal Filomena, id. 26.

Donari Paolina G., d'anni 27 — Descalzo Michele, id. 44 — Destanie Angelo, id. 76 — De Palma Domenico, id. 52 — Daste Giovanni, id. 45 — Diridone Antonio, id. 33 — Dotti Domenico, id. 25 — Donato Giuseppe, id. 60.

Ellena Augusto, d'anni 17.

Farinna Letizia P., d'anni 70 — Falabella Blas, id. 43 — Figari Giovanni, id. 64 — Fuà Francesca, id. 40 — Fava Teresa, id. 73 — Ferrari Francesca, id. 75 — Ferraioli Micaela, id. 25 — Firpo Giuseppe, id. 59 — Fandon Giovanni, id. 68 — Fabbri Getano, id. 46.

Graziano Giovanna, d'anni 5 — Guastavino Gerolamo, id. 70 — Ghirnighelli Serafino — Galeazzi Gusimo, id. 51 — Grasso Angelo, id. 54 — Gillone Giuseppe, id. 24 — Giardino Tommaso, id. 75 — Galli Eugenio, id. 31 — Garcia Antonia P., is. 26.

Iriarle Maria, d'anni 50 — Izzo Pietro, id. 38.

Lombardo Erminia, d'anni 36 — Lasagna Giovanni, id. 43.

Mantesano Antonio, d'anni 50 — Massobrio Enrichetta P., id. 53 — Muiatta Francesco, id. 73 — Martinelli Leonardo, id. 20 — Maragano Agostino, id. 37 — Marenco Bernardina, id. 52 — Martini Carlo, id. 44 — Minichi Carlo, id. 53 — Montegni Santo, id. 58 — Malosetti Teresa V., id. 59 — Marelli Emilio, id. 63 - Malfrone Maria L.P. id. 48 - Moretti Caterina, id. 71 Muioli Ernesta V., id. 36 — Muiola Achille, id. 49 — Merigoli Alberto, id. 45 — Mattiozzi Giovanni. id. 46 — Mazzini Rosa, id. 34 — Molina Giovanni, id. 48 — Mano Luigi, id. 59 — Mondola Antonio, id. 50 — Mulatieri Caterina, id. 28 — Marcena Mchele, id. 30 — Meretta Luigi, id. 55.

Neri Teresa C., d'anni 73 — Negri Angelo, id. 35.

Olivari Emanuele, d'anni 55 — Ottonello Giovanni, id. 27.

Piaggio Agostino, d'anni 58 — Pesta Vittorio, id. 33 — Perpetua Michele, id. 72 — Pandolfetti Vincenzo, id. 19 — Prato Luigi, id. 40 — Pigollo Vincenzo D, id. 35 — Perrone Salvatore D., id. 47.

id. 47 — Podestà Vittoria, id. 73 — Pisani Florinda M., id. 54 — Parpaglioni Luigi, id. 73 — Passadoro Luigi, id. 33 — Pizzi Luigi, id. 45.

Quverio Pietro, d'anni 65.

Rossi Michele, d'anni 47 — Rinaldi Giuseppe, id. 60 — Rostagno Giuseppe, id. 40 — Recchione Giulia, id. 42 — Rossi Giovanni, id. 58 — Rossi Teresa A., id. 20 — Rinaldi Alfonsina, id. 21 — Rebazzana Bernardo, id. 77.

Santagata Raffaele, d'anni 41 — Soschino Carlo, id. 37 — Scapuzio Raffaele, id. 45 — Scoletti Angelo, id. 48 — Santorini Giacomo, id. 70 — Staffa Giuseppe, id. 53 — Sutto Mercedes, id. 20 — Spotorno Francesco, id. 52 — Spinelli Giovanni, id. 50 — Saracini Raffaele, id. 44 — Sollazzo Umberto, id. 12 — Sicardi Giacinto, id. 50 — Serra Vincenzo, id. 18 — Sala Gustavo, id. 50 — Salvanechi Angelo, id. 50 — Sapere Lorenzo, id. 83.

Tomasiro Pietro, d'anni 23 — Torini Lorenzo, id. 42 — Turconi Pietro P., id. 30 — Totoro Maria, id. 51 — Tegami Guglielmo, id. 84.

Valanze Giovanni, d'anni 37 — Visconti Gioacchino, id. 61 — Varese Caterina V., id. 62 — Vigliani Costante, id. 73.

Zanotti Paolina L., d'anni 36 — Zappa Antonia S., id. 64 — Zelaschi Federico, id. 75 — Zavaroni Vittoria F., id. 64.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma di cavalleria.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1902:

I seguenti ufficiali di cavalleria sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1903.

Maggiore promosso tenente colonnello:

Costa Reghini conte cav. Carlo, a disposizione del Ministero.

Capitano promosso maggiore:

Cappa Bava Giuseppe.

Tenenti promossi capitani:

Tedeschi Pietro — Amato Roberto — Maccaferri Carlo — Filo Ernesto — Pirandello Edoardo — Gussio Edoardo — Filipponi di Mombello Camillo — Colli di Felizzano cav. Giuseppe, Campari Carlo.

Sottotenenti promossi tenenti:

Fumanelli Giuseppe — Faino Mario — Caretta Annibale — Protani Giuseppe — Manni Costantino — Faino Roberto — Mazzaccara Angelo — Bauck Augusto — Soglia Pietro — Scandone Salvatore.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 7 dicembre 1902:

Cocco Raffaele, capitano 18 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Bruno Gaetano, tenente 18 id. id., id. id. id.

Con R. decreto del 11 dicembre 1902:

Sanavio Achille, tenente 1° artiglieria costa, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 18 dicembre 1902:

Marino Alfonso, tenente in aspettativa per sospensione dall'impiego, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1902:

Severini cav. Gustavo, colonnello a disposizione (comandato ispettorato artiglieria da campagna per le funzioni di capo ufficio ispettorato generale), cessa di essere a disposizione e di essere comandato come sopra, ed è nominato comandante 19 artiglieria da campagna, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1903.

Vitali cav. Giuseppe, id. direttore laboratorio precisione, collocato a disposizione, e comandato quale direttore del laboratorio di precisione, dal 1° id.

Raimondi cav. Giacinto, tente colonnello incaricato delle funzioni di direttore artiglieria Napoli, esonerato dal sopraindicato incarico, ed incaricato delle funzioni di capo dell'ufficio dell'ispettore generale d'artiglieria, decorrenza per gli assegni, dal 1° id.

Baccon cav. Luigi, id. 2 artiglieria costa (relatore), incaricato delle funzioni di direttore del polverificio di Fossano, con lo stipendio del suo grado e con le altre competenze, dal 1° id.

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni, dal 1° gennaio 1903:

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Arvonio cav. Celestino, direttore artiglieria Verona — Polleri cav. Giovanni Battista, id. arsenale costruzione Torino.

Maggiori promossi tenenti colonnelli:

Borlingieri cav. Adolfo — Franzini cav. Giovanni — Valentini cav. Arturo.

Capitani promossi maggiori:

Bariè cav. Giuseppe — Terzani cav. Napoleone.

Tenenti promessi capitani:

Taddei Alfredo — Candela Enrico — Garinei Vittorio — Melita Alfredo — Garbasso Alberto — Ruggiero Raffaele — Bellacchi Tullo — Bandini Ubaldo — Segre Roberto.

Sottotenenti promossi tenenti:

Damiani Alfredo — Vitale Luigi — Ragazzoni Riccardo — San Giovanni Gelmini Giovanni.

Arma del genio.

Con R. decreto del 14 dicembre 1902:

Piccini Torquato, capitano 2 genio, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1902:

Tenenti promossi capitani, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1903:

Guidetti Angelo — Luzzatto Davide — Giambrocono Alfonsino.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 30 ottobre 1902:

Marangoni Augusto, capitano distretto Vicenza, rettificato il nome come appresso: Marangoni Augusto Cesare.

Con R. decreto del 4 dicembre 1902:

Spinetti Giuseppe, capitano 49 fanteria, trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti.

Antona Pietro, tenente distretto Catania, stato già con lo stesso grado in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 7 dicembre 1902:

Leonardi cav. Giuseppe, maggiore 26 fanteria (comandato distretto Chieti), trasferito nel ruolo del personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 21 dicembre 1902:

I seguenti ufficiali del personale permanente dei distretti sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1903.

Tenenti colonnelli promossi colonnelli:

Ricchiardi cav. Giacomo, comandante distretto Trapani — Ovazza cav. Cesare, id. id. Venezia.

Tenente promosso capitano:

Nadalini Enrico.

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1902:

Mattia Michele, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 21 dicembre 1902:

I seguenti ufficiali medici sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1903.

Capitano medico promosso maggiore medico:

Gerundo cav. Giuliano, ospedale Caserta.

Tenente medico promosso capitano medico:

Pasino Eligio, 31 fanteria.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 7 dicembre 1902:

Gianelli-Castiglione cav. Ercole, capitano commissario direzione commissariato IX corpo armata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1903.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1902:

I seguenti ufficiali commissari sono promossi al grado superiore, con decorrenza, per gli assegni dal 1° gennaio 1903:

Capitano commissario promosso maggiore commissario:

Grassano cav. Pietro.

Tenenti commissari promossi capitani commissari:

Montefiori Gino — Azzati Umberto — Scala Enrico.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 27 novembre 1902:

Salvadore Ernesto, capitano contabile, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 dicembre 1902.

Con R. decreto del 4 dicembre 1902:

Serafini cav. Felice, maggiore contabile, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età, dal 1° gennaio 1903.

Con RR. decreti del 21 dicembre 1902:

I seguenti ufficiali contabili sono promossi al grado superiore, con decorrenza per gli assegni dal 1° gennaio 1903:

Maggiori contabili promossi tenenti colonnelli contabili:

Sogno cav. Efisio — Garresio cav. Giov. Battista.

Capitani contabili promossi maggiori contabili:

Ricca cav. Giovanni — Ursano cav. Antonio — Ferri cav. Aristo Furlani cav. Crispino.

Tenenti contabili promossi capitani contabili:

De Agostino Giuseppe — Morfini Federico — Mantegazza Ernesto — Ramella Riccardo — Calderone Giuseppe — Brigida Luigi Felici Giuseppe — Rey Gennaro — Tonino Ernesto — Achillini Ettore — Buonfiglio Battista — Cristini Arturo.

Sottotenenti contabili promossi tenenti contabili:

Scarpini Severino — Scajola Eugenio — Ragazzi Ettore — Tosi Amedeo — Gancia Carlo — Cutrone Vincenzo — Schiavoni Giuseppe — Galati Luigi.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 21 dicembre 1902:

Rozzi Alessandro, tenente veterinario reggimento Piemonte Reale cavalleria, promosso capitano veterinario.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della Guerra.

Con R. decreto dell'11 dicembre 1902:

D'Agnillo Giuseppe Antonio, archivista di 3ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° gennaio 1903.

Personale della giustizia militare.

Con RR. decreti del 18 dicembre 1902:

Mattei cav. Cesare, sostituto avvocato fiscale di 2ª classe, promosso alla 1ª classe, dal 1° gennaio 1903.

Berio Felice, id. 3ª id., id. dalla 2ª id., dal 1° id.

Algise dott. Carlo, sostituto segretario di 1ª id., nominato sostituto avvocato fiscale militare di 3ª id., dal 1° id.

D'Atri avv. Amedeo, id. 2ª id., id. di Roma, promosso alla 1ª classe, dal 1° id.

Busuito dott. Angelo, nominato sostituto segretario aggiunto dal 1° id.

Ragionieri d'artiglieria.

Con R. decreto del 21 dicembre 1902:

Garneri Bernardo, ragioniere principale di 2ª classe, in aspetta-

tiva per infermità comprovata, richiamato in servizio dal 1° gennaio 1903.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 30 novembre 1902:

Giacopello Pietro, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti a loro domanda nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado medesimo.

Indovina Ignazio, tenente — Medaglia Giuseppe, id. — Franciolini Adolfo, id. — Valabrega Pacifico, sottotenente.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con lo stesso grado nella riserva, a loro domanda.

Mancuso Giuseppe, tenente — Mapelli Pietro, id. (B) — Colabella Vincenzo, id. — Tuccillo Francesco, id. — Moreno Ernesto, id. — Spina cav. Riccardo, id. — Parodi Paolo, id. — Scaniglia Antonio, id. — Canevari Giuseppe, id. — Castiglia Guglielmo, id. — Loria Edmondo, sottotenente — Fusco Francesco, id.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

Faraone Antonio, tenente — Patti Enrico, id. — Barone Raffaele, id. — De Angelis Agostino, id. — Bonelli Felice, id. — Boccuzzi Nicolò, id. — Binda Ambrogio, id. — Ponzinibio Luigi, sottotenente — Longobardo Santo, id.

Con RR. decreti del 4 dicembre 1902:

Bianco Fedele, tenente 2 genio — Pampuri Camillo, id. 2 id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età.

I seguenti ufficiali d'artiglieria appartenenti a classi di leva già passate alla milizia territoriale sono tolti dal ruolo degli ufficiali di complemento ed iscritti collo stesso grado e colla stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a loro domanda.

Lanciaprima Iginio, tenente — Rescigno Ferdinando, id. — Rosselli Emanuele, id. — Speca Baldassarre, id. — Mohrhoff Giuseppe, id. — Butini Pietro, id.

Con RR. decreti del 7 dicembre 1902:

Biribanti Primo, tenente fanteria — De Poli Angelo, id. 7 alpini — Chiozzotto Giulio, sottotenente bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

Dara Gabriele, sergente allievo ufficiale 24 fanteria — Macaluso Cesare, id. id. 47 id., nominati sottotenenti di complemento fanteria.

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1902:

Bertolazzi Carlo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Olmi Alessandro, id. id. — Sessa Enrico, tenente reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, dispensati da ogni servizio militare per infermità non provenienti da cause di servizio.

Mari Carlo, id. 2 artiglieria fortezza — Bertasi Cesare, id. 4 id. campagna, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età.

Zani Lodovico, sottotenente 16 id. id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età, ed è inscritto col suo grado e colla sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Ganucci-Cancellieri Lionello, id. reggimento cavalleggeri di Foggia — Pazielli Liborio, tenente 1° artiglieria campagna — Albanesi Giuseppe, sottotenente artiglieria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti tenenti di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a loro domanda, e sono inscritti collo stesso grado ed anzianità nella milizia territoriale, arma di fanteria, in applicazione dell'articolo 15 n. 2 della legge 2 luglio 1896:

Testi Mario, (B) — Masnata Vittorio, (B) — Stancanelli Giuseppe, (B) — Isola Domenico, (B).

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 30 novembre 1902:

Chapperon Gabriele, tenente 3 alpini, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere alla milizia territoriale per ragione di età, e sono inscritti con l'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva fanteria, a loro domanda:

Russo cav. Vincenzo, capitano — Carnolo Giovanni, id. — Rossetti Roberto, tenente — Cosentini Paolo, id. — Carcavallo Francesco, id. — Palermo Gerardo, id. — Fontana Carlo, id. — Garzena Albino, sottotenente.

Con RR. decreti del 4 dicembre 1902:

Barbaro nob. Gaetano, capitano 2 genio — Nascimbene Antonio, tenente 2 id., cessano di appartenere alla milizia territoriale, per ragione di età, e sono inscritti con l'attuale loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, genio, a loro domanda.

Con R decreto del 7 dicembre 1902:

Conti Berardino, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1902:

Sullam Luigi, capitano fanteria — Capasso Vittorio, tenente, id., accettata la dimissione dal grado.

Mele Carlo, capitano 3 artiglieria costa — Griffini Vittorio, id. artiglieria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, e sono inscritti col loro grado e con la loro anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

Filippi Vincenzo, tenente 3 artiglieria costa, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, ed è inscritto col suo grado e con la sua anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti dell'11 dicembre 1902:

Marianti Luigi, tenente bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

Cinti Ettore, id. artiglieria — Piovani Angelo, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreti Ministeriali dell'11 ottobre 1902, registrato alla Corte dei conti il 25 dello stesso mese:

all'uditore Bruni Giambattista, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Monza, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 26 settembre 1902, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1902, registrato alla Corte dei conti il 25 dello stesso mese:

all'uditore Galifi Giuseppe Alessandro, destinato in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Gibellina è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 27 settembre

1902, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 22 ottobre 1902, registrati alla Corte dei conti il 28 stesso mese:

all'uditore Ricciulli Giovanni, destinato in temporanea missione di vice pretore alla pretura urbana di Milano, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 10 ottobre 1902, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio;

all'uditore Pelaggi Vincezo, destinato in temporane missione di vice pretore al 1° mandamento di Alessandria, è assegnata l'indennità mensile di lire 100 dal giorno 11 ottobre 1902, sino a che sarà mantenuto nella detta temporanea missione, da imputarsi sul capitolo 6 del bilancio.

Con RR. decreti del 27 ottobre 1902:

Pisani cav. Giuseppe, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità a tutto il 26 ottobre 1902, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi dal 27 ottobre 1902 coll'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere per lui vacante un posto presso la Corte d'appello di Venezia.

Campitelli Raffaele, giudice di tribunale in aspettativa per infermità a tutto ottobre 1902, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per sei mesi, dal 1° novembre 1902, coll'assegno in ragione della metà dello stipendio, continuando a rimanere per lui vacante un posto presso il tribunale civile e penale di Cagliari.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1902:

Rossi Giulio, presidente del tribunale civile e penale di Pavullo, è, sua domanda, collocato a riposo nei termini dell'articolo 1° lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari dal 1° novembre 1902.

Teisa Giovanni Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Bobbio, è, a sua domanda, collocato a riposo, nei termini dell'articolo 1° lettera A del testo unico delle leggi civili e militari dal 1° dicembre 1902 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di tribunale.

Mortati Tommaso, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Messina, è nominato giudice dello stesso tribunale di Messina.

Sciuto-Maugeri Silvestro, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Siracusa, è tramutato a Messina.

Vono Eugenio, sostituto procuratore del Re in aspettativa per infermità a tutto il 18 ottobre 1902, per il quale fu lasciato vacante un posto presso il tribunale civile e penale di Nicastro, è richiamato in servizio dal 19 ottobre 1902 presso il tribunale civile e penale di Nicastro. coll'annuo stipendio di lire 3,400, ed è tramutato, dal 1° novembre 1902, a Siracusa.

Tognoli Edgardo, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Ferriere, è destinato al tribunale civile e penale di Ferrara.

Natta Maria Francesco, pretore del mandamento di Ceriana, è tramutato al mandamento di Porto Maurizio.

De Maestri Bernardo, pretore del mandamento di Bagnasco è tramutato al mandamento di Ceriana.

Saccarelli Camillo, pretore del mandamento di Borgomanero, è tramutato al mandamento di Biella.

Grazioli Giulio, pretore del mandamento di Dipignano, applicato temporaneamente al Ministero di Grazia e Giustizia, è tramutato al mandamento di San Giovanni in Fiore, continuando nella detta applicazione.

Albano Giovanni, pretore del mandamento di Rogliano, è tramutato al mandamento di Dipignano.

Butera Antonio, pretore del mandamento di San Giovanni in Fiore, è tramutato al mandamento di Rogliano.

Di Francia Vincenzo, pretore del mandamento di Oppido Mamertina, è tramutato al mandamento di Siderno Marina,

Corigliano Pasquale, pretore del mandamento di Savelli, è tramutato al mandamento di Oppido Mamertina.

Pasini Erminio, pretore già titolare del mandamento di Camposampiero, in aspettativa per causa d'infermità a tutto l'3 novembre 1902, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri quattro mesi, dal 9 novembre 1902, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Auronzo.

Cosentino Giovanni Battista, pretore del mandamento di Montecchio Emilia, in aspettativa per causa d'infermità a tutto il 14 ottobre 1902, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa medesima per altri tre mesi, dal 15 ottobre 1902, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Montecchio Emilia,

Pellegrino Vincenzo, pretore del mandamento di Arpino, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per causa d'infermità per quattro mesi, dal 16 ottobre 1902, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Arpino,

Iannoni Italo, uditore in temporanea missione di vice pretore al 1° mandamento di Cagliari, con indennità mensile da determinarsi con decreto Ministeriale, è esonerato da detta missione, ed è richiamato al precedente posto di vice pretore nel mandamento di Catanzaro.

I sottoindicati, avente i requisiti di legge, sono nominati vicepretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1901-1903:

De Rubertis Francesco del mandamento di Civitacampomarano.

Martelli Biagio, del mandamento di Seravalle Scrivia.

Martuscelli Arturo, del mandamento di Muro Lucano.

Con RR. decreti del 2 novembre 1902:

Vicini Sesto, giudice del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana coll'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Bobbio, a sua domanda, con lo stesso incarico e con la stessa indennità di L. 400.

Carletti Carlo, pretore del mandamento di Bozzolo, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Castelnuovo di Garfagnana con l'annuo stipendio di L. 3400.

Andreis Luigi, pretore del mandamento di Chivasso, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Catania con l'annuo stipendio di L. 3400.

Giaccone Giuseppe, aggiunto giudiziario con le funzioni di vice pretore nel mandamento di Raccuja, è tramutato al tribunale civile e penale di Trapani.

Franchina Antonino, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Trapani, è tramutato con le funzioni di vicepretore al mandamento di Raccuja.

Con decreto Ministeriale del 3 novembre 1902:

Cassola Angelo, aggiunto giudiziario presso la R. procura in Milano, applicato temporaneamente alla R. procura presso il tribunale di Lodi, è richiamato al suo posto presso la R. procura di Milano, cessando dalla detta applicazione.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 20 settembre 1902:

Portalupi cav. Ernesto, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, con l'annuo stipendio di lire 4000, a datare dal 1° agosto 1902.

Con decreti Ministeriali del 21 ottobre 1902:

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, a decorrere dal 1° settembre 1902, a:

Saraceni Carlo, cancelliere della pretura di Borgocollefegato.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° ottobre 1902, a:

Carminati Angelo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia.

Arbarelli Paolo, cancelliere della pretura di Ceva.
Pittore Felice, cancelliere della pretura di Sale.
Soldi Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Santa Maria Capua Vetere.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° ottobre 1902, a:
Parisi Niccolò, cancelliere della 10ª pretura di Napoli.
Ficca Francesco, cancelliere della pretura di Ortona a Mare.
Ginatta Cristoforo, cancelliere della pretura di Chiavari.
Carata Andrea, cancelliere della pretura di Maglie.
Cricchi Sigismondo, cancelliere della pretura di Gubbio.
Borghesi Gennaro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Spoleto.
Brandolini Andrea, cancelliere della pretura di Tolfa.
Volpi Vincenzo, cancelliere della pretura di Montalto Marche, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Viterbo.
Bertiglia Candido, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Torino.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° ottobre 1902, a:
Puccini Dante, vice cancelliere della pretura di Camerino.
Lazzari Orazio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pinerolo.
Vallinotti Dario, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Pinerolo.
Ceccarelli Pio, vice cancelliere della pretura di Piano di Sorrento, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Bramanti Giovanni, vice cancelliere della pretura di Ragusa.
Pettinelli Eugenio, vice cancelliere della pretura di Fano.
Casu Licheri Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Senorbi.
Speranza Elio, vice cancelliere della pretura di San Severino Marche.
Abbati Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Giuliano di Campania.
D'Orsi Pasquale, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Cassino.
Preziosi Michele, vice cancelliere della pretura di Teora.
Forlini Enrico, vice cancelliere della pretura di Piacenza.
Schiuma Francesco Saverio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Matera.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 400 sull'attuale stipendio di lire 4000, a datare dal 1° novembre 1902, a:
Sarti cav. Gaetano, cancelliere del tribunale civile e penale di Verona.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 220 sull'attuale stipendio di lire 2200, con decorrenza dal 1° novembre 1902, a:
Leporace Francesco, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Cosenza.
Bonini Giovanni, cancelliere della pretura di Borgo San Donnino.
Funedda Vincenzo, cancelliere della pretura di Muravera.
Ragusa Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Modica.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 200 sull'attuale stipendio di lire 2000, con decorrenza dal 1° novembre 1902, a:
Zaini Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Brescia.
Spampinato Carmelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Catania.
Speranza Carlo, cancelliere della pretura di Avezzano.
Zanchi Cilio Biagio, cancelliere della pretura di Modica.
Carcupino Bernardino, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Sassari.

È assegnato l'aumento del decimo in lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° novembre 1902, a:
Martuffi Nazzareno, vice cancelliere della pretura di Isernia.
Bizzocoli Amilcare, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Genova.
Becheroni Virgilio, vice cancelliere della pretura di Firenze.
Rossi Angelo, sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Genova.
Gurreri Michelangelo, vice cancelliere della pretura di Marsala.
Broglia Achille, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Varese.
Flocco Arturo, vicecancelliere della pretura di Penne.
Sarina Attilio, vicecancelliere della pretura di Viadana.
Bevere Raffaele, vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Ariano di Puglia.
Tomasetti Emilio, vicecancelliere della 2ª pretura di Venezia.
Talpone Giuseppe, sostituto segretario della R. procura del tribunale civile e penale di Voghera.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 80 sull'attuale stipendio di lire 2200 con decorrenza dal 1° novembre 1902, a:
Mazzuca Giovanni, vicecancelliere del tribunale civile e penale di Reggio Calabria.
Demma Filippo, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli.
Longo Ferdinando, vicecancelliere aggiunto della Corte d'appello di Napoli.

È assegnato per compiuto 2° sessennio l'annuo aumento di lire 130 sull'attuale stipendio di lire 1300, con decorrenza dal 1° novembre 1902, a:
Lumini Domenico, vicecancelliere della pretura di Comacchio.
Planeta Alfio, vicecancelliere della pretura di Santa Teresa di Riva.

Con decreti Presidenziali del 24 ottobre 1902:

Liberti Salvatore, alunno di 3ª classe nella pretura di Alcamo, è tramutato alla pretura di Collesano.
Di Giovanna Francesco, alunno di 2ª classe nella pretura di Niscemi, è tramutato alla pretura di Alcamo.
Parrino Benedetto, alunno di 1ª classe nella pretura di Piazza Armerina, è tramutato alla pretura di Niscemi.

Con RR. decreti del 27 ottobre 1902:

Marsala Antonino, cancelliere della pretura di Barrafranca, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, è richiamato in servizio, a decorrere dal 1° novembre 1902 ed è tramutato alla pretura di Niscemi.
Ideo Michele, cancelliere della pretura di Niscemi, è tramutato alla pretura di Barrafranca.
Ardizzone Gaetano, cancelliere della pretura di Lentini, è tramutato alla pretura di Belpasso.
Germano Pasquale, cancelliere della pretura di Avola, è tramutato alla pretura di Ragusa.
Consoli Vito, cancelliere della pretura di Ragusa, è tramutato alla pretura di Lentini.
Murè Giuseppe, cancelliere della pretura di Belpasso, è tramutato alla pretura di Avola.
Gualtieri Serafino, cancelliere della pretura di San Demetrio Corone, è tramutato alla pretura di Longobucco.
Schipani Alfonso, cancelliere della pretura di Longobucco, è tramutato alla pretura di San Giovanni in Fiore.
D'Antonio Luigi, cancelliere della pretura di San Giovanni in Fiore, è tramutato alla pretura di Spezzano Grande, a sua domanda.
Minervini Gaetano, cancelliere della pretura di Spezzano Grande, è tramutato alla pretura di San Demetrio Corone.
Lanza Attisano Giovanni, cancelliere della pretura di Villalba, è tramutato alla pretura di Ustica.

Vinti Alessandro, cancelliere della pretura di Ustica, è tramutato alla pretura di Villalba.

Camilli Giuseppe, cancelliere della pretura di Minturno, è tramutato alla pretura di Acerenza.

Rocciola Luigi, cancelliere della pretura di Acerenza, è tramutato alla pretura di Minturno.

Pece Camillo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Chieti, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Cingoli, con l'annua indennità di lire 150 a carico del capitolo 6 del bilancio.

Ravaioli Emilio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Ravenna, è nominato cancelliere della pretura di Santa Vittoria in Matenano, con l'attuale stipendio di lire 2000 ed è temporaneamente applicato alla segreteria della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bologna.

Galanto Carlo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Venezia, è nominato vice cancelliere della pretura di Occhiobello, con l'attuale stipendio di lire 1430, ed è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Santo Stefano di Cadore, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 6 del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 27 ottobre 1902:

La sospensione inflitta col decreto 17 luglio 1901 al già cancelliere della pretura di Barrafranca, ed ora di quella di Niscemi, Marsala Antonino, è limitata a soli tre mesi. Saranno al medesimo pagate le rate di stipendio scadute e non percette dal 1° ottobre 1901 al 31 ottobre 1902, sotto deduzione della somma corrisposta alla di lui famiglia a titolo di assegno alimentare.

Piovesana Ruggero, vice-cancelliere della pretura di San Demetrio nei Vestini, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Venezia, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Meldolesi Tullo, cancelliere della pretura di Santa Vittoria in Matenano, è nominato vice-cancelliere del tribunale civile e penale di Ravenna, con l'attuale stipendio di lire 1600.

Santori Giovanni, cancelliere della pretura di Cingoli, è temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Chieti.

Con decreti Ministeriali del 29 ottobre 1902:

Di Giustino Amedeo, vice-cancelliere della pretura di Pescocostanzo, è tramutato alla pretura di Castel di Sangro.

Riccardi Adolfo, vice-cancelliere della pretura di Montereale, è nominato vice-cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Aquila, con l'attuale stipendio di lire 1300.

Bianco Raimondo, vice-cancelliere della pretura di Piazza Armerina, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, per due mesi, dal 29 ottobre 1902.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1902:

Malipiero Ferdinando, cancelliere della 3ª pretura di Padova, è, a sua domanda, collocato a riposo, ai termini dell'articolo 1°, lettera *B*, del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° novembre 1902 e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

Rovida Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Brescia, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Mondovì, con l'annuo stipendio di lire 3000, ed è temporaneamente applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Brescia.

Lanza Davide, cancelliere della 3ª pretura di Torino, è tramutato alla pretura di Noci, ed è incaricato di reggere la cancelleria del tribunale civile e penale di Mondovì, con l'annua indennità di lire 500, a carico del capitolo 6 del bilancio.

Chiereghino Baldassarre, cancelliere della pretura di Carignano, è tramutato alla 3ª pretura di Torino.

Lombardini Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Venezia, è, a sua domanda, nominato cancelliere della 3ª pretura di Padova, con l'attuale stipendio di lire 2420.

Moretti Umberto, cancelliere della pretura di Colenza Valfortore, è tramutato alla pretura di Oria.

Fissore Giuseppe, cancelliere della pretura di Poveragno, è tramutato alla pretura di Mondovì, a sua domanda.

Peronino Giovanni Battista, cancelliere della pretura di San Benigno Canavese, è tramutato alla pretura di Peveragno.

Aimone Lorenzo, cancelliere della pretura di Benevagienna, è tramutato alla pretura di San Benigno Canavese.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1902:

Verani Sereno, alunno di 2ª classe nella pretura di Piacenza, in aspettativa per infermità sino al 31 ottobre 1902, è, d'ufficio, confermato nella stessa aspettativa per altri sei mesi, dal 1° novembre 1902, continuando a percepire l'attuale assegno.

Con RR. decreti del 2 novembre 1902:

Pacetti Adolfo, vice cancelliere della pretura di Fano, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Amandola, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 6° del bilancio.

Ricci Azeglio, vice cancelliere della pretura di Terni, è incaricato di reggere la cancelleria della pretura di San Leo, con l'annua indennità di lire 150, a carico del capitolo 6° del bilancio.

Con decreti Ministeriali del 4 novembre 1902:

Fiasconaro Nicolò, cancelliere della pretura di Prizzi, temporaneamente applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello a Palermo, è invece temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Sciacca.

Pantanelli Michelearcangelo, vice cancelliere della pretura di Alatri, è tramutato alla pretura di Ferentino.

Notari.

Con RR. decreti del 27 ottobre 1902:

Marchionni Filippo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Fermo.

Cucci Giovambattista, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Tarsia, distretto di Castrovillari.

Sforza Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Villamaina, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi.

Ulpiani Bernardino, notaro residente nel comune di Monsampolo del Tronto, distretto di Ascoli Piceno, è traslocato nel comune di Monteprandone, stesso distretto.

Di Desidero Federico è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nel comune di Furci, distretto di Lanciano.

Concina Giulio è dichiarato decaduto dall'ufficio di notaro per non avere fissata la sua residenza nel comune di Borgoforte, distretto di Mantova.

Con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1902:

È concessa al notaro De Filippis Francesco Maria una proroga sino a tutto il 17 dicembre 1902, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nei comuni di Viticuso ed Acquafondata.

Con RR. decreti del 2 novembre 1902:

Bertolino Giovanni Pietro Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Borgiallo, distretto d'Ivrea.

Speranza Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Magisano, distretto di Catanzaro.

Talarico Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Petronà, distretto di Catanzaro.

Fusconi Ulisse, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Civitavecchia, distretto di Roma.

Bozza Canio, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Conza della Campania, distretto di Sant'Angelo dei Lombardi.

Mazza Carlo, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Murialdo, distretto di Savona.

Boccalandro Cesare Felice Augusto Torquato, candidato notaro, è nominato notaro con la residenza nel comune di Varazze, distretto di Savona.

Palazzolo Francesco, candidato notaro, è nominato notaro nel comune di Camandona, distretto di Biella.

Antonino Mario, notaro residente nel comune di Bollengo, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Magnano, distretto di Biella.

Molino Paolo, notaro residente nel comune di Andezeno, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Chieri, stesso distretto.

Pavia Carlo Alberto, notaro residente nel comune di Rivarolo Canavese, distretto di Torino, è traslocato nel comune di Chivasso, stesso distretto.

Guaglianone Lucio, notaro residente nel comune di San Sosti, distretto di Castrovillari, è traslocato nel comune di Cercola, distretto di Napoli.

Rotondaro Francesco, notaro residente nel comune di Cercola, distretto di Napoli, è traslocato nel comune di San Sosti, distretto di Castrovillari.

Galbo Angelo è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Esterzili, distretto di Cagliari, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Figus Salvatore Alberto Antioco è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel comune di Teulada, distretto di Cagliari, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Culto.

Con R. decreto del 4 agosto 1902:

Sono stati autorizzati:

il parroco di Giorgio in Arena Po ad accettare il legato disposto dal defunto sacerdote Cesare Allagna, e consistente in un credito di lire mille contro i fratelli Carlo e Giovanni Ravetta;

l'investito della cappellania coadiutorale di Bregazzana ad accettare il legato di alcuni fondi disposto dal fu Giureppe Pasetti;

la fabbriceria parrocchiale di Chiaravalle Milanese ad accettare il legato della somma di lire 1000, disposto pei bisogni di quella chiesa dal defunto Antonio Vincenzo Ferrari fu Francesco;

il subeconomo dei benefici vacanti in Firenze, in rappresentanza del vacante beneficio parrocchiale dei SS. Bartolomeo e Stefano in Barberino Val d'Elsa ad accettare il legato della somma di lire 400, disposto dal defunto Pietro Nannoni;

il capitolo cattedrale di Foggia ad accettare il legato di un fondo rustico situato nell'agro di quella città, disposto dal fu Saverio di Canio;

la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Galgiana, frazione del Comune di Casatenovo, ad accettare la donazione offerta dall'avv. Francesco Barnabò e consistente in una casa colonica;

la fabbriceria parrocchiale dei SS. Vito e Modesto in Lomazzo ad accettare il legato dell'annua rendita di lire 30 disposto dal fu Antonio Sordelli;

il parroco della chiesa di San Michele Arcangelo in Quattro Cassine, Comune di Boscomarengo, ad accettare il legato dell'annua rendita di lire 15, disposto dal fu prof. Pietro Camussa;

la fabbriceria parrocchiale di San Michele in Riva Valdobbia ad accettare il legato della Somma di lire 1200, disposto dalla defunta Anna Maria Graulo;

l'amministrazione della chiesa parrocchiale di Silvano Pietra ad accettare il legato della somma di lire 5000. disposto dal defunto sacerdote Carlo Giorgi.

Con RR. decreti dell' 8 agosto 1902:

È stato concesso il R. *Exequatur* alle Bolle pontificie con le quali furono nominati:

Gozo sac. Francesco, al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Savona;

Buccolini sac. Ercole al canonicato teologale nella cattedrale di Norcia;

Uggè sac. Giacomo al beneficio parrocchiale della natività di Maria Vergine in Maggio, Comune di Cremeno;

Peccora sac. Antonio, al beneficio parrocchiale di S. Emiliano in Cigliano;

Porcelli sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di S. Germano in Scisciano;

Bernardini sac. Venanzio al beneficio parrocchiale dei SS. Pietro e Paolo in Fossano di Vico;

Zender sac. Giambattista al beneficio parrocchiale di Puos d'Alpago;

Maio sac. Francesco al beneficio parrocchiale di Santa Maria d'Ivozio, comune di Valduggia.

Con RR. decreti del 17 settembre 1902:

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Spoglia sac. Filippo al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Tolentino;

Paolillo sac. Antonio ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Acerno;

Vandini sac. Domenico ad un canonicato nel capitolo cattedrale d Gubbiu;

Dal Monte sac. Giuseppe al canonicato di lettera *B*, nel capitolo cattedrale di Modigliana;

Pesce sac. Domenicantonio ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Melfi;

Sibilla sac. Giacinto ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Melfi;

Sabbatini sac. Oddone alla mansioneria Iannicoli nel capitolo cattedrale di Osimo;

Muzzarini sac. Mario al beneficio parrocchiale di Santo Stefano di Pineto, comune di Vetto;

Ballarini sac. Francesco al beneficio parrocchiale di San Paterniano in Pierantonio, comune di Umbertide;

Brillarelli sac. Silvestro al benificio parrocchiale di Santo Stefano in Castelfidardo;

De Marco sac. Antonio al beneficio parrocchiale di Santa Maria di Loreto in Venafro;

Giardini sac. Leopoldo al beneficio parrocchiale dei SS. Filippo e Giacomo in Montegranaro;

Vargiu sac. Antonio al beneficio parrocchiale di Pau (Oristano);

Torri sac. Giuseppe al beneficio di Albazzano, comune di Tizzano Val Parma;

Umana sac. Benedetto al beneficio parrocchiale di Santa Agrippina in Mineo.

Con RR. decreti del 20 ottobre 1902:

Sono stati nominati in virtù del Regio patronato:

Donati sac. Corrado alla parrocchia di Sant'Andrea a Tosi, frazione del comune di Reggello;

Corsi sac. Valentino alla parrocchia di San Frediano in Forcoli, comune di Palaia;

Chiostri sac. Giuseppe alla parrocchia di San Nicolò a Latera, comune di Barberino di Mugello;

Iammarino sac. Tobia alla parrocchia della SS. Annunziata in Lesina;

Bolgi sac. Mario alla parrocchia dei SS. Ippolito e Cassiano, frazione del comune di Caprese;

Tarabella sac, Raffaele alla parrocchia di San Donato in San Francesco, frazione del comune di Prato;

Radaelli sac. Giovanni alla parrocchia di San Matteo in Polveraia, comune di Scansano.

È stato concesso il Regio assenso all'erezione in parrocchia autonoma della chiesa di San Cono, attualmente filiale della parrocchia di San Marco in Cessaniti, ai termini del decreto 26 maggio 1900 del vescovo di Mileto, e con la dote indicata nel decreto stesso, più il supplemento di congrua, che dovrà corrispondersi dalla Direzione generale del Fondo per il culto, ai termini dell'articolo 35 del Regolamento 25 agosto 1899, n. 350.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Cutrone sac. Vincenzo al beneficio parrocchiale di San Spirito a Mare, Comune di Bitonto;

Marcucci sac. Bartolomeo al beneficio parrocchiale di San Nicolò in Pruno Volegno, Comune di Stazzema;

Mininni sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di San Luca Evangelista in Bitonto;

Rimmaudo sac. Francesco al beneficio parrocchiale nella chiesa ex-collegiata di Santa Maria della Stella in Comiso;

Rizza sac. Angelo al beneficio parrocchiale di San Tommaso Apostolo in Siracusa.

Con RR. decreti del 23 ottobre 1902:

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria della chiesa abaziale di Santo Stefano in Casalmaggiore ad accettare il legato della somma di lire 4000 disposto dal fu Giuseppe Cel[illegible];

il parroco della chiesa della B. V. Incoronata in Castelletto Stura ad accettare il legato della somma di lire 1000, disposto dal fu Felice Pittavino;

il parroco di Cozzano di Tramigna ed accettare la eredità lasciata dal fu Pietro Pomini;

il parroco della chiesa di Sant'Egidio Abate in Grottolella a rinunziare al legato dell'annua rendita di lire 60, disposto dal fu Angelo Raffaele De Stefano;

la fabbriceria parrocchiale di Lovero ad accettare il legato della somma di lire 300, disposto dal fu Antonio Giudicatti;

il parroco di Santa Margherita in Posina ad accettare la eredità lasciata dal defunto Angelo Dal Maso, con riserva dell'usufrutto vitalizio a favore della moglie;

il parroco di Romagnano Sesia ad accettare il legato dell'annua rendita pubblica di lire 50, disposto dal fu Giacomo Grai;

la fabbriceria parrocchiale di Rossano Veneto ad accettare il legato della somma di lire 500, disposto dalla fu Luigia Tavelli;

la fabbriceria parrocchiale di San Lorenzo di Rovetta, ad accettare il legato di una casa da servire per abitazione del coadiutore, disposto dal fu Pietro Benzoni;

la fabbriceria parrocchiale di Sant'Antonio in Terranegra ad accettare il legato della somma di lire 100, disposto dalla fu Teresa Bruschini;

il parroco della chiesa di San Martino in Tolmezzo ad accettare l'eredità del fu Giovanni Battista Bartolini, consistente in una casa ed annesso orto;

la scuola israelitica di orazione, detta Levantina, in Venezia ad accettare la donazione di una cartella di rendita pubblica di lire 70 annue, offerta dalla signora Giulia Bondì;

il parroco di Santa Maria Annunziata in Viadana ad accettare il legato di una casa di abitazione pel coadiutore *pro tempore*, disposto dal fu Francesco Gradella;

la fabbriceria parrocchiale di Vignale in San Colombano Certenoli ad accettare il legato della somma di lire 2000, disposto dal fu Gaetano Monteverde.

Con Sovrane determinazioni del 20 ottobre 1902:

È stata autorizzata la concessione del R. « Placet »:

Alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Gaetano Iannelli fu conferito il canonicato di San Giovanni Battista nel capitolo cattedrale di Trapani;

Alla Bolla vescovile, con la quale al sac. Angelo Ucci fu conferito il canonicato tesorierale nel capitolo cattedrale di Benevento.

Con RR. decreti del 27 ottobre 1902:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

La Licata sac. Giuseppe ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Noto;

Fiaschi sac. Luigi alla parrocchia di San Paolo a Ripa d'Arno in Pisa;

Branella sac. Antonio alla parrocchia di Castellato;

Brilli sac. Pericle alla parrocchia di San Biagio a Valialle nel Comune d'Anghiari;

Sala cav. Ambrogio alla parrocchia di Mesero.

È stato concesso il Regio assenso all'erezione del beneficio coadiutoriale, di fondazione Rovilacqua, nella chiesa parrocchiale di Favara, ai termini del decreto emanato, per la parte canonica, dal Vescovo di Girgenti in data 8 marzo 1902.

È stata sciolta la fabbriceria della chiesa parrocchiale di Pumenengo, incaricandosi il procuratore generale presso la Corte d'appello di Brescia di nominare un Commissario straordinario per la temporanea gestione della suindicata chiesa parrocchiale, fino alla costituzione della nuova fabbriceria.

Con RR. decreti del 30 ottobre 1902:

Sono stati nominati, in virtù del R. patronato:

Quattrone sac. Fortunato al canonicato tesorierale nel capitolo cattedrale di Reggio Calabria;

Zardi sac. Remigio alla parrocchia di S. Michele in Roncole, comune di Busseto;

Celati sac. Tebaldo alla parrocchia di S. Antimo in Piombino;

Foni sac. Orazio alla parrocchia di S. Egidio a Campiano, comune di Arezzo.

Con RR. decreti del 2 novembre 1902:

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria prepositurale di Brivio ad accettare la donazione di una cartella dell'annua rendita di lire 50, fatta dal comm. Augusto Stucchi;

il capitolo cattedrale di Caiazzo ad accettare la donazione di due cartelle dell'annua rendita complessiva di lire 6, fatta da Giovanni Alberti;

la parrocchia di Carmagnola ad accettare il legato di un prato di are 26,86, disposto dalla fu Giovanna Fomero, vedova Baravalle;

la fabbriceria del duomo di Cividale ad accettare la donazione di quattro dipinti in tela, fatta da monsignor Luigi Costantini;

il parroco di Forno Alpi Graie ad accettare la donazione di lire 10 di annua rendita pubblica, fatta da Domenico Gerardi;

la fabbriceria parrocchiale di Gemonio ad accettare il legato della somma di lire 500, disposto dalla fu Maria Angela Malcotti;

la fabbriceria parrocchiale di Locate Varesino ad accettare il legato disposto dal fu Stefano Almasio, ed a ricevere, in soddisfacimento di detto legato, un certificato di rendita di annue lire 20;

il parroco di Lugo ad accettare il legato della somma di lire 500, disposto dal fu dott. Luigi Cavina;

la fabbriceria parrocchiale di San Sempliciano in Milano ad accettare il legato di lire 65 di rendita pubblica, disposto dalla fu Virginia Conti, vedova Luvoni;

Il parroco di Moriondo Torinese ad accettare il legato dell'annua rendita di lire 50, disposto dalla fu Giuseppina Matteis, nata Dalmazzo;

la fabbriceria parrocchiale di Piano di Bovegno ad accettare il legato della somma di lire 300, disposto dalla fu Celeste Benedetti;

la fabbriceria parrocchiale di Trivolzio ad accettare il legato della somma di lire 6000, disposto dalla fu Amalia Cusani Confalonieri;

il parroco di Vignanello di Tornaco ad accettare una cartella del debito pubblico di annuo lire 50 di rendita disposto dal fu Giuseppe Silva;

l'amministrazione dell'Arca di S. Antonio in Padova ad accettare il legato di un appezzamento di terreno, disposto dalla defunta Anna Mattiazzi vedova Verotto.

Con Sovrane determinazioni del 2 novembre 1902:

è stata autorizzata la concessione del Regio *Placet:*

Alla Bolla Vescovile, con la quale il sacerdote Luigi Mancuso, già nominato con Sovrano decreto del 18 agosto u. s. al canonicato arcidiaconale, di Regio patronato, nel capitolo cattedrale di Mileto, è stato canonicamente istituito nello stesso beneficio;

Alla Bolla Vescovile, con la quale il sacerdote Francesco Ciuffi, già nominato con Sovrano decreto del 15 settembre u. s. al canonicato penitenzierale, di Regio patronato, nel capitolo cattedrale di Massa, è stato canonicamente istituito nel medesimo beneficio.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 1 corrente in Lascari, provincia di Palermo, in Monasterolo, provincia di Cuneo, in Lumezzana San Sebastiano, provincia di Brescia, in Camporotondo Etneo, provincia di Catania, ed il successivo giorno 2 in Castelnuovo Bormida, provincia di Alessandria, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo con orario limitato di giorno.

Roma, il 3 gennaio 1903.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 405,420 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 10,120 della soppressa Direzione di Torino), per L. 100 al nome di Moraglia medico Vittorio di *Antonio*, domiciliato in Pontedassio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Moraglia medico Vittorio di *Giacomo-Antonio*, domiciliato in Pontedassio, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 376,115 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 29605 della soppressa Direzione di Palermo), per L. 130, al nome di *Pulvirenti Ciancio* Francesco di Ferdinando, domiciliato in Catania, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Ciancio Pulvirenti* Francesco di Ferdinando, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 15 dicembre 1902

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro

AVVISO.

Con decreto del Ministro del Tesoro, in data 6 gennaio 1903, il signor Enrico di Spilimbergo del fu Antonio, residente a Pausula, è stato accreditato, in via provvisoria, per le operazioni del debito pubblico e della Cassa dei Depositi e Prestiti presso l'Intendenza di finanza di Macerata.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 7 gennaio, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno 99.96, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati doganali, nel giorno 7, occorre il versamento della valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio).*

5 gennaio 1903.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % lordo	101 93 1/2	99,93 1/2
	4 1/2 % netto	106,84 3/4	105,72 1/4
	4 % netto	101,59 1/8	99 59 1/8
	3 1/2 % netto	98,73	96 98
	3 % lordo	70,00 7/8	68,80 7/8

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

PROGRAMMA di concorso per l'edificio della biblioteca nazionale centrale in Firenze.

Art. 1.

È aperto il concorso fra gli architetti italiani per il progetto del palazzo della biblioteca nazionale centrale in Firenze.

Art. 2.

Il palazzo, oltre ad accogliere tutte le collezioni che si trovano nell'attuale biblioteca nazionale centrale in Firenze *(allegato A)*, dovrà essere disposto di guisa da ricevere il continuo incremento della biblioteca, ed effettivamente dovrà avere una capacità all'incirca tripla della biblioteca odierna.

Art. 3.

La biblioteca sarà ordinata secondo i più recenti e migliori sistemi.

Sarà pertanto provveduto, oltre ai vestiboli, alle sale di aspetto ed ai passaggi con le loro dipendenze:

a) ai locali per i cataloghi, fra i quali si distinguono il catalogo per i manoscritti, il catalogo per gli stampati, il catalogo per gli archivi della letteratura e il catalogo di consultazione delle biblioteche straniere.

Questi locali, con gli annessi uffici, e segnatamente quelli per il catalogo degli stampati, che è triplice e comprende cioè l'inventario, quello per materie e quello alfabetico, dovranno essere non solo ampi, ma suscettibili di progressivo ingrandimento;

b) alla sala di lettura;

c) ai magazzini;

d) a tutti i locali necessarii per il servizio di distribuzione, i quali debbono comprendere in primo luogo la sala dei riparti e la sala di distribuzione propriamente detta, con gli uffici;

e) alle sale speciali per gli autografi, con l'archivio della letteratura, per i manoscritti, per le stampe ed incisioni e per la musica, con i relativi annessi per la consultazione e per gli uffici;

f) ai locali per gli incunabuli, per le opere rarissime, per le edizioni Aldine, per la collezione Savonaroliana, per le rappresentazioni sacre, non che per le collezioni e per le cattedre Dantesca e Galileiana, i quali locali, con le rispettive sale di consultazione e gli uffici, dovranno essere riuniti in nno speciale riparto a modo di museo;

g) ai magazzini speciali e alle sale di lettura, con i relativi uffici, per i periodici;

h) alla sala di lettura serale, con i locali per il deposito dei libri e per gli uffici.

Questi locali formeranno un reparto della biblioteca direttamente accessibile dall'esterno ed il quale deve essere segregato dal restante della biblioteca stessa;

i) ai locali per la direzione, per l'amministrazione e per gli altri uffici da esse direttamente dipendenti;

l) ai locali di abitazione per il direttore della biblioteca e per il custode; locali che saranno raccolti in un edificio isolato, dal quale sia tuttavia possibile, mediante opportuno passaggio, di accedere direttamente alla biblioteca.

Tutti i locali destinati al pubblico dovranno essere comodamente ed immediatamente accessibili dall'esterno, senza che si debbano attraversare magazzini, uffici od altri ambienti interni.

Non vi dovrà essere verun locale senza diretta e sufficiente illuminazione naturale.

Art. 4.

L'edificio sorgerà sull'area che è indicata nel piano allegato (B), e cioè lungo il Corso dei Tintori di fronte all'attuale piazza dei Cavalleggieri e sopra quell'area che è ora occupata dall'ex-convento di Santa Croce e dalle proprietà private, area compresa entro la linea di confine segnata in rosso sulla pianta.

La fronte e l'ingresso principale dell'edificio risponderanno sul Corso dei Tintori, ma un ingresso secondario dovrà essere aperto anche sulla nuova via Magliabecchi, che il Municipio deve costruire.

L'edificio dovrà essere possibilmente isolato e con le fabbriche di esso non si dovrà, segnatamente nei rapporti dell'altezza, apportare nocumento, nemmeno dal punto di vista estetico, al chiostro del Brunellesco per il quale è già previsto il restauro ed il ripristino.

Data l'ubicazione del nuovo edificio, in prossimità del fiume Arno, nessun locale della biblioteca dovrà avere il pavimento al disotto del piano stradale.

Art. 5.

L'edificio dovrà rispondere, nel suo organismo e nella sua parte estetica, alle gloriose tradizioni dell'arte in Firenze.

Non si fa determinazione di stile, ma si richiede soltanto che la destinazione ed il carattere dell'edificio sieno degnamente manifestati.

Art. 6.

Il concorso sarà a due gradi.

Per il primo si richiede un progetto di massima, da eseguirsi in quattro mesi, il quale comprenderà la planimetria generale della località, con l'ubicazione dell'edificio, nella scala da 1:200; le piante dei piani principali, gli spaccati ed i prospetti nella scala da 1:200; l'apprezzo sommario dell'opera, basato sul quantitativo volumetrico della fabbrica, vuoto per pieno, e una relazione esplicativa.

Art. 7.

Gli autori dei progetti presentati al concorso di primo grado, che saranno giudicati migliori, verranno chiamati a prendere parte al concorso di secondo grado.

Per questo si richiedono: lo sviluppo particolareggiato del progetto di massima, a seconda anche delle nuove norme e delle indicazioni che potranno essere suggerite dalla Commissione giudicatrice del concorso, sviluppo che comprenderà la planimetria generale come sopra alla scala di 1:200; tutte le piante dei varii piani, le sezioni ed i prospetti alla scala da 1:100 e alla scala da 1:20 i particolari decorativi e costruttivi ed i disegni speciali, che si riferiscono alla collocazione degli stampati nei magazzini e al procedimento dei varii servizi della biblioteca, conforme ai migliori sistemi.

Il concorrente dovrà pure indicare le disposizioni d'impianto relative alla illuminazione artificiale, alla ventilazione ed al riscaldamento o rinfrescamento di quei locali ove esse sono necessarie e, oltre alla relazione esplicativa, dovrà allegare il computo metrico e la stima particolareggiata dell'opera, nella intelligenza che l'edificio dovrà avere tutte le sue strutture perfettamente incombustibili.

Art. 8.

La spesa totale per la costruzione dell'edificio, compreso l'arredamento completo dei magazzini, la decorazione esterna ed interna di tutti i locali, non dovrà superare la somma di lire 2,500,000.

Da questa somma sarà esclusa la spesa di sistemazione delle aree adiacenti alla nuova biblioteca, alla quale provvederà il Comune di Firenze, a norma della convenzione stipulata fra il Governo, il Comune e la Cassa di risparmio di Firenze.

Art. 9.

Il concorso nei suoi due gradi sarà giudicato in Firenze dalla stessa Commissione, composta di tre architetti nominati dal Ministero della pubblica istruzione, di un architetto eletto dai concorrenti e di un architetto od un pittore od uno scultore, designato dal Municipio di Firenze.

Alla Commissione saranno aggregati, con solo voto consultivo, due bibliotecari eletti dal Ministero della pubblica istruzione.

Art. 10.

La Commissione giudicherà inappellabilmente a voto palese e motivato e la relazione di essa sarà resa di pubblica ragione.

All'autore del progetto migliore e giudicato degno dell'esecuzione sarà affidata la direzione artistica, ed anche quella tecnica dell'opera quando dimostri la sua perizia nell'arte costruttiva

Per questo lavoro saranno corrisposti, intesa la Commissione giudicatrice del concorso, i compensi di uso.

Qualora, per circostanze indipendenti dalla volontà dell'autore del progetto prescelto non venisse, entro un quinquennio dal giudizio del concorso definitivo, iniziata la costruzione dell'edifizio, sarà a lui devoluto un compenso di lire diecimila ed il progetto del palazzo rimarrà proprietà dello Stato.

Agli altri concorrenti, che avranno partecipato al concorso di secondo grado, sarà assegnato un compenso. A tale scopo la Commissione disporrà di una somma di lire cinquemila.

Art. 11.

I progetti potranno essere firmati dai concorrenti o pure contrassegnati con un motto, ripetuto in busta chiusa.

I progetti, tanto del concorso di primo grado che di secondo grado, saranno esposti al pubblico per circa una settimana prima e dopo il giudizio che ne dovrà essere fatto.

Art. 12.

Le domande dei concorrenti, con i progetti e tutti gli allegati, dovranno essere consegnati alla direzione dell'Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti della Toscana in Firenze entro il giorno 15 maggio 1903.

Roma, 31 dicembre 1902.

Il Ministro
NASI.

ALLEGATO A.

Suppellettile della Biblioteca nazionale centrale di Firenze alla fine dell'anno 1901:

Manoscritti	n.	18,552
Pergamene	»	957
Lettere di contemporanei, costituenti l'Archivio storico della letteratura italiana	»	35,662
Stampati	»	1,106,503
Musica stampata	»	25,884
Incisioni e disegni	»	9,037
Ritratti	»	20,318
Carte geografiche	»	3,847
Senza tener conto degli altri gruppi, il solo gruppo delle notizie biografiche sale a	»	150,000

Avvertenza. — Il disegno della planimetria (Allegato *B*) dell'edificio a costruirsi si potrà richiedere ed avere dagli Istituti ed Accademie di belle arti e dal Ministero della istruzione pubblica.

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il decreto Ministeriale in data 12 dicembre corrente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 di questo stesso mese, relativo ad un concorso per titoli ad alcuni posti nella carriera amministrativa del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, per l'istituendo Ufficio del Lavoro;

Decreta:

Art. 1.

Al comma 1° dell'articolo 3 del decreto Ministeriale sopraindicato è sostituito il seguente:

« 1° atto di nascita, dal quale risulti che il concorrente, alla « data del 15 gennaio 1903, avrà compiuto il 25°, e non avrà ol- « trepassato il 40° anno d'età. Gli impiegati appartenenti a pub- « bliche Amministrazioni governative potranno essere ammessi al « concorso ancorchè abbiano superato il detto limite d'età ».

Art. 2.

Dopo l'ultimo comma dell'articolo 3 anzidetto, a togliere ogni dubbiezza, si dichiara:

« Chi voglia concorrere a più d'uno dei suddetti posti, dovrà « presentare altrettante domande separate ».

Roma, addì 29 dicembre 1902.

Il Ministro
3 G. BACCELLI.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Programmi dei concorsi per l'anno 1903

ISTITUZIONE VITTADINI

Concorso di Architettura

1° Premio — L. 2000 (lire duemila).
2° Premio — L. 500 (lire cinquecento).

Progetto per il nuovo Campanile di San Marco in Venezia, da edificarsi nel medesimo luogo del Campanile crollato.

Nessun vincolo è imposto ai concorrenti per le dimensioni, le forme, il carattere decorativo e l'organismo costruttivo del nuovo Campanile; essi dovranno ispirarsi al sentimento vivo della coltura contemporanea, come fecero, non solamente tutti gli architetti che eressero gli edifici della piazza e della piazzetta, ma tutti i veri artisti d'ogni tempo.

La Loggetta, di cui la sorte ha serbato le parti principali, si immaginerà ricostrutta ai piedi della nuova torre, ove prima sorgeva.

Si domandano i seguenti disegni:

a) Le piante a varie altezze, uno dei prospetti generali, una sezione intiera del Campanile, nel rapporto di 1 a 100;

b) la base del campanile, la cella delle campane e le altre più importanti parti costruttive e decorative, nel rapporto da 1 a 20;

c) due vedute prospettiche ove figuri il nuovo Campanile. La prima col punto di vista nel fondo della piazza, guardando la Basilica; la seconda presa dal Bacino di San Marco, guardando gli edifici del Molo. Sarà lecito servirsi di fotografie, aggiungendo la giusta veduta prospettica del nuovo Campanile.

I disegni saranno accompagnati da una relazione, che spieghi i concetti del concorrente, così nell'arte come nella costruzione.

NB. Per le rappresentazioni geometriche del Campanile e degli edifici della piazza e della piazzetta si può vedere la pubblicazione *Le fabbriche e i monumenti cospicui di Venezia*, di Cicognara, Diedo e Selva.

ISTITUZIONE CANONICA

Concorso di architettura.

Premio. — L. 1500 (lire millecinquecento).

Progetto per un Palazzo delle Arti belle e delle Arti decorative odierne, da costruirsi in un Parco.

L'area disponibile è di 4200 mq. e forma un rettangolo tutto isolato, avente due lati di m. 70 rivolti a Sud-Est e a Nord-Ovest, e due di m. 60.

L'ingresso principale sarà in uno dei lati maggiori, quello rivolto a Sud-Est.

L'edificio avrà due piani.

Il piano terreno dovrà occupare la maggior parte della superficie disponibile; il primo piano occuperà un'area minore, compatibilmente con le esigenze della distribuzione e della luce.

Nei due piani saranno opportunamente distribuite e convenientemente illuminate le gallerie, le sale, le stanze per esposizione di quadri, statue, disegni, ecc., e oggetti d'arte decorativa e industriale.

Un salone, della superficie dai 500 ai 600 mq., dovrà servire anche pei concerti musicali, per adunanze, ecc.

Il concorrente dovrà provvedere ai locali di servizio, necessari in questo genere di edifici, giovandosi anche del piano sotterraneo e di ammezzati.

Rimane affatto libero il concorrente nelle sue manifestazioni artistiche, purchè la decorazione, dignitosa, logica ed appropriata all'uso, si contenga in una ragionevole misura di ordinamento e di spesa.

L'edificio dovrá essere composto in modo che, nell'occasione di Esposizioni straordinarie, possa collegarsi, col suo lato di Nord-Ovest, a gallerie e sale affatto provvisorie, occupanti nell'attiguo parco uno spazio rettangolare uguale a quello del palazzo:

Si chiedono i seguenti disegni:

a) le piante del piano terreno e del primo piano, con la indicazione degli ampliamenti straordinari e provvisori, nel rapporto di 1 a 200;

b) la facciata principale, il fianco e due sezioni nel rapparto di 1 a 100;

c) i principali dettagli esterni e alcuni dettagli interni degli atrî, degli scaloni e della grande sala, nel rapporto di 1 a 40;

d) una veduta prospettica esterna dell'edificio;

e) una relazione che spieghi gl'intenti del concorrente.

ISTITUZIONE GLORIA

Concorso di architettura

Premio — L. 800 (lire ottocento).

Progetto di decorazione architettonica per la Testata d'ingresso alla Galleria Vittorio Emanuele II in Milano dal lato di ponente, in relazione con la nuova importanza edilizia di quella località.

Si dovrà tener conto delle visuali prospettiche dalla via Tommaso Grossi, ora prolungata fino alla Piazza Elittica (Cordusio), oltre che delle principali linee architettoniche interne della Galleria e di quelle delle case che fiancheggiono la Testata.

Sarà lecito al concorrente di mutare la forma e le misure dell'attuale grande arcata d'ingresso.

Si chiedono i seguenti disegni:

a) Il prospetto della testata, la sua pianta e la sua sezione trasversale con l'attacco alla presente decorazione architettonica del braccio interno, nella scala di 1 a 50.

b) I principali dettagli decorativi nella scala di 1 a 20.

I disegni saranno accompagnati da una relazione che indichi i materiali di cui il concorrente intende servirsi.

I tipi litografati dello stato attuale, verranno trasmessi agli artisti che ne faranno richiesta alla Segretoria dell'Accademia di belle arti a Brera.

Si avverte, per norma dei concorrenti, che la via Silvio Pellico la quale passa normalmente innanzi alla Testata di ponente, è larga soltanto m. 11,50.

Istituzione Girotti concorso di arte applicata all'industria

Premio. — L. 300 (lire trecento).

Progetto di un tipo di Fontanelle pubbliche per acqua potabile, da collocarsi nel parco e nei giardini della città di Milano.

Le fontanelle dovranno essere fuse in ghisa.

Si chiedono i disegni della pianta, della facciata e del fianco della Fontanella nella grandezza della metà del vero, libero il concorrente di sostituire ai disegni il modello in gesso, pure nel rapporto della metà del vero.

Questo concorso è riservato ad artisti italiani che siano stati alunni dell'Accademia di Brera.

La proprietà artistica dei progetti premiati nei concorsi Vittadini, Canonica, Gloria, Girotti, rimane all'autore. Si nota però che i disegni premiati restano in possesso dell'Accademia.

ISTITUZIONE GRAZIOLI

Concorso straordinario per una targhetta in cesello a sbalzo od una medaglia in onore di Giuseppe Verdi.

Premio. — L. 1,200 (lire milleduecento).

Soggetto. — Una *targhetta in cesello a sbalzo* (col lato maggiore di non più di 20 centimetri) rappresentante un soggetto che che si riferisca direttamente a Giuseppe Verdi, oppure una ***medaglia***, che rechi da una parte l'immagine del maestro e dall'altra una composizione allegorica o simbolica a lui relativa.

Il lavoro di cesello dovrà essere di composizione e disegno del concorrente, in lastra di qualsiasi metallo, eseguito a mano ed esclusivamente di cesello a sbalzo.

La medaglia dovrà essere ottenuta da coni d'acciaio incisi, con invenzione, disegno, modello ed esecuzione originali del concorrente, il quale dovrà firmarla.

Il cesello premiato rimarrà di proprietà dell'autore, che ne dovrà consegnare all'Accademia una buona riproduzione in fotografia o in gesso. Delle medaglie presentate al concorso si dovranno consegnare due esemplari, che in caso di premio rimarranno all'Accademia, oltre ad un terzo esemplare del R. Gabinetto numismatico.

Ciascun concerrente ha facoltà di presentare insieme un cesello ed una medaglia

Le medaglie, come si è detto, debbono essere firmate, invece i ceselli potranno essere anche essere contrassegnati da un'epigrafe.

Concorso biennale pel cesello

Premio. — L. 850 (lire ottocentocinquanta),

Oggetto del concorso. — Un lavoro d'arte di cesello a sbalzo.

Saranno ammessi al concorso i lavori d'arte destinati a qualsiasi uso e di qualunque soggetto, cesellati a sbalzo in lastra d'oro, argento, rame ottone o ferro, ecc., eseguiti nel biennio anteriore alla data del concorso e che non siano stati esposti a pubbliche Mostre.

Il lavoro dovrà essere di composizione e disegno del concorrento, e non copia di lavori consimili, ed in esso dovranno campeggiare almeno una figura od un ritratto artisticamente eseguiti. A pari merito sarà preferito un soggetto storico patrio. — Nessun artista potrà concorrere al premio con più di un'opera.

Non si ammettono al concorso i lavori ottenuti con stampi, galvanoplastica, fusioni o qualsiasi altro sistema, dovendo l'opera per il concorso essere esclusivamente lavoro di cesello a sbalzo in lastra di metallo, eseguito a mano, e non altrimenti:

Il cesello premiato rimarrà di proprietà dell'autore, che ne dovrà consegnare all'Accademia una buona riproduzione in fotografia od in gesso.

Il concorrente premiato non sarà ammesso ad altro concorso se non dopo due concorsi di cesello dall'ottenuto premio.

La Commissione giudicatrice di entrambi i concorsi Grazioli sarà composta da uno scultore, da un pittore, da un cesellatore, da un incisore, da uno studioso di storia dell'arte, dal conservatore del Gabinetto numismatico e dal segretario dell'Accademia.

Disposizioni comuni ai predetti concorsi

Le opere dei concorrenti (artisti italiani viventi) dovranno es-

sero presentate complete all'Accademia non più tardi delle ore 16 del giorno 20 agosto 1903. Non si ammettono giustificazioni sul ritardo oltre questo termine.

L'Accademia non s'incarica di ritirare le opere, quantunque ad essa dirette, nè dagli uffici delle ferrovie, o delle dogane, nè da altri.

È nella facoltà dell'Accademia di escludere dal concorso o di **rifiutare** l'esposizione di quelle opere, che, per ragione d'arte o di **convenienze** sociali, non fossero presentabili al pubblico.

All'atto della consegna, le opere che non fossero trovate in **buona** condizione non saranno ricevute.

Il giudizio sul merito artistico delle opere verrà dato da Commissioni speciali, con voti motivati, indi sottoposto alla definitiva approvazione del Consiglio accademico.

Di tutte le opere presentate al concorso si farà una pubblica esposizione, durante la quale saranno pronunciati i giudizi e conferiti i premi. Le opere che ottengono il premio saranno distinte nell'Esposizione con una corona e coll'indicazione del nome e della patria dell'autore.

La restituzione delle opere non premiate si farà dall'ispettore-economo, al quale gli autori o i loro commessi dovranno riconsegnare le singole ricevute da lui rilasciate all'atto della consegna. L'Accademia non risponde della conservazione delle opere non ritirate entro un mese dalla pubblicazione del giudizio.

I tre premi Tantardini per la scultura saranno conferiti nella Esposizione dell'Accademia di Brera l'anno 1903, secondo le norme che verranno pubblicate dal Comune di Milano, amministratore del Lascito.

Milano, 5 dicembre 1903.

Il Presidente
CAMILLO BOITO

Il Segretario
COLOMBO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In un articolo sulla situazione al Marocco, il *Temps* dice che lo *statu quo* essendo per il momento l'obbiettivo delle Potenze europee, ne consegue naturalmente che nessuna Potenza può separarsi dalle altre per provocare, con una iniziativa particolare, una modificazione qualunque dell'equilibrio che si tratta di mantenere al Marocco. Nessuno pensa — e lo si proclama ufficialmente — di profittare di una grave crisi per ottenere dei vantaggi individuali.

« Sia dal punto di vista — prosegue il *Temps* — della limitazione dell'incendio, sia da quello della conservazione della pace europea, la consegna deve essere quella d'evitare ogni azione isolata ed egoistica. I marocchini non vedrebbero senza una profonda irritazione uno Stato non musulmano qualunque togliere pretesto dalla loro guerra civile per impadronirsi di un lembo del loro territorio o della loro indipendenza. E si sa che nessuna Potenza tollererebbe la modificazione dello *statu quo* territoriale a beneficio di una rivale.

« Non vi può quindi essere questione che di un'azione *conservatrice* e *collettiva* o di questa soltanto. Il trattato del 1880 ne ha definito la portata ed il carattere.

« Vi ha una tradizione costituita; esistono dei precedenti; si tratta di tenersi strettamente e risolutamente sul terreno che la diplomazia ha determinato, or sono diggià venti anni. A questa condizione soltanto una crisi, che può essere facilmente limitata, non degenererà in un conflitto universale ».

***

Il *Temps* ha per telegrafo da Vienna:

« Si assicura che il conte Lamsdorff porta seco da Vienna la miglior impressione, specie per le cortesi accoglienze fattegli dall'Imperatore. Il suo soggiorno a Vienna avrebbe avuto, anzi tutto, un carattere d'informazione; egli non avrebbe presentato al conte Goluchowki un piano relativo alla questione macedone e non ne sarebbe ripartito recando seco un accordo concreto del suo scambio di vedute col suo collega austriaco. Questo scambio deve essere considerato semplicemente come il preludio di un'azione ulteriore, dopo che il conte Lamsdorff avrà reso conto del suo viaggio al suo Sovrano.

« In ogni caso, l'obbiettivo essenziale per i due diplomatici, austriaco e russo, è quello di mantenere la pace nei Balcani e, per conseguenza, di impedire i disordini in Macedonia di dovunque provengano. Per questo non si tratterebbe di modificare, almeno per ora, l'accordo del 1897 relativamente ai Balcani, come è stato affermato da qualche giornale negli ultimi tempi, ma semplicemente di modificarne l'interpretazione ».

La *Neue Freie Presse*, invece, crede di sapere che un accordo completo è stato stipulato tra il conte Lamsdorff e il conte Goluchowski a proposito dei mezzi destinati a mantenere la tranquillità nei Balcani, specie nella Macedonia.

Le misure convenute non sarebbero però comunicate alle altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino che nel caso in cui la situazione nei Balcani, e particolarmente nella Macedonia, obbligasse la Russia e l'Austria a fare un passo decisivo.

***

Telegrafano da Costantinopoli ai giornali austriaci che, non ostante le notizie tranquillanti che ebbe sui risultati della missione del conte di Lamsdorff, il Sultano ha ordinato al ministro della guerra di prendere tutti i provvedimenti militari necessari in vista di possibili eventualità.

Un alto funzionario che si occupa molto attivamente delle provviste di materiali da guerra, intervistato da un giornalista, dichiarò che questa misura era inevitabile in vista di possibili movimenti rivoluzionari nella prossima primavera.

Conformemente agli ordini del Sultano, verrà firmato un contratto per la fornitura di 300 mila fucili Mauser.

***

Qualche giornale russo crede che nei colloqui fra il conte Lamsdorff ed il conte Goluchowski si sia trattato anche delle relazioni commerciali tra l'Austria-Ungheria e la Russia in vista della tariffa doganale germanica.

« Del resto, scrive il *Novosti*, se il mercato germanico sta per chiudersi ai prodotti russi più importanti, è naturale che occorra trovarne un altro. È questo nuovo mercato per la produzione russa non può essere che quello austriaco, come il più vicino alla Russia e che per la sua natura è in grado di compensare quello germanico. Naturalmente anche il mercato russo diverrà impossibile a non pochi prodotti tedeschi, specie

industriali, i quali benissimo potranno venire sostituiti da quelli austriaci.

« Non è escluso dunque che il viaggio del conte Lamsdorff abbia avuto lo scopo di stabilire le basi per un buon trattato commerciale austro-russo. E se non fosse possibile di concludere un trattato generale austro-ungarico-russo, perchè l' Ungheria, come paese prettamente agricolo, potrebbe opporsi, perchè non si potrebbe concludere un trattato soltanto fra l'Austria e la Russia? Un avvicinamento economico austro-russo porterebbe senza dubbio quel grande e duraturo miglioramento dei rapporti politici fra i due Stati, propugnato dal defunto principe Lobanow-Rostovski, il cui accordo con l'Austria-Ungheria, nel 1897, ha assicurato finora la pace nei Balcani ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re avuto notizia che anche nella provincia di Sassari si sono verificati gravi danni per le ultime alluvioni, ha fatto pervenire a quel Prefetto la somma di lire 5000 per essere distribuite alle famiglie danneggiate più bisognose.

S. A. R. il Duca degli Abruzzi fu, ieri l'altro, a Milano per la distribuzione degli esemplari del volume *Osservazioni scientifiche eseguite durante la spedizione polare*, edito da Ulrico Hoepli, volume che fa seguito alla narrazione di S. A. R. pubblicata col titolo *La Stella Polare nel Mare Artico*.

S. A. R. ripartì nel pomeriggio per Torino.

Pellegrinaggio nazionale al Pantheon. — Il gran pellegrinaggio avrà luogo posdomani ricorrendo il 25° anniversario della morte del gran Re Vittorio Emanuele II.

Il grande corteo delle Associazioni patriottiche e delle rappresentanze delle città italiane, capitanato dal generale De Sonnaz, si recherà al Pantheon ove sfilerà avanti alle due tombe, deponendo corone.

Il corteo si comporrà in piazza dell'Indipendenza e vie limitrofe e sarà formato su quattro gruppi. Il primo comprenderà il Comitato promotore e quello esecutivo; le rappresentanze municipali e provinciali. Gli altri tre gruppi saranno composti dalle rappresentanze militari e civili delle altre città italiane. In coda all'ultimo gruppo verranno le Associazioni aderenti di Roma.

Alla testa di ogni gruppo vi sarà un concerto. Il corteo si metterà in moto alle 12 e percorrendo la via Solferino, piazza dei Cinquecento e dell'Esedra, via Nazionale, Corso Umberto, via Lata, piazza del Collegio Romano e Minerva entrerà al Pantheon.

Il corteo si scioglierà nelle adiacenze dell'Università.

— Al Comitato hanno inviato adesioni, alcune delle quali accompagnate da somme di denaro, numerose società italiane e rappresentanze italiane dall'estero.

Ne sono giunte da Marsiglia, Trieste, Tunisi, Sfax, Tripoli, Glascow, Londra, Basilea, Locarno, Salonicco, Zara, Pernambuco, Boston, Calcutta, Buenos-Ayres, Teheran, Rosario, Nizza. Montevideo, Rio Janeiro, Filadelfia, Gorizia, Spalato, Porto Alegre, Baltimora, Assunzione, Canadà de Gomez, Amsterdam, dal Canadà, dal Zanzibar, ecc. ecc.

— La città di Napoli sarà rappresentata da quel sindaco senatore Miraglia e da 3 assessori.

Con loro saranno l'usciere maggiore e 2 uscieri del Municipio. 6 guardie municipali e 6 pompieri e 2 valletti che porteranno al corteo una magnifica corona di bronzo.

Gli uscieri porteranno lo stendardo del Comune.

— La Società ufficiali pensionati (piazza della Cordonata n. 6) mette i propri locali a disposizione dei consoci che accorrono qui in Roma per prender parte al pellegrinaggio.

Per opportuna norma poi dei soci tutti, si fa noto che una commemorazione del Padre della Patria sarà fatta dal maggior generale comm. Ballatore nei locali suddetti, alle ore 16 di giovedì, 8 corrente.

— La benemerita Associazione nazionale tra gli ufficiali in congedo, che prese l'iniziativa e tanto fece con buon esito per il pellegrinaggio alla tomba di Re Umberto, ha preso ora la patriottica e lodevole iniziativa di commemorare solennemente Re Vittorio Emanuele II, Padre della Patria, nel giorno del pellegrinaggio alla tomba di Lui, indetto per il 9 corrente dall'apposito Comitato presieduto dal venerando generale De Sonnaz e da altri veterani delle patrie battaglie.

L'Associazione nazionale farà la solenne commemorazione, oratore Arturo Vecchini, nel teatro Argentina, graziosamente mosso a disposizione dell'Associazione stessa dalla Giunta municipale di Roma.

La commemorazione comincierà alle ore 21.

Teresita Garibaldi-Canzio. — Si hanno da Maddalena, 5, i seguenti particolari sulla morte della figlia del leggendario eroe:

« Teresita Garibaldi-Canzio è morta stamane alle 6,20, in seguito a paralisi cardiaca.

Il Sindaco ha pubblicato un manifesto per annunziare alla cittadinanza il luttuoso avvenimento.

Le scuole sono rimaste chiuse in segno di lutto.

Il Consiglio comunale, convocato d'urgenza, ha stabilito d'intervenire in forma ufficiale ai funerali, che, salvo disposizioni in contrario, avranno luogo domani sera.

Al palazzo municipale ed alle sedi della Società *Venti Settembre*, della quale l'estinta era presidentessa onoraria, e della Società *Elena di Montenegro*, è stata issata la bandiera a mezz'asta.

I negozi sono chiusi; la cittadinanza è profondamente costernata.

La salma di Teresita Garibaldi, a mezzogiorno, è stata trasportata nella sala, dove sono d positate le corone, attigua alla camera dove morì Giuseppe Garibaldi.

Giungono numerosi dispacci di condoglianza dai compagni d'arme del generale Canzio, da Associazioni e da uomini politici.

Il presidente del Consiglio, on. Zanardelli, ha così telegrafato al generale Canzio:

« Mi giunge la ferale notizia. Immagino l'immenso dolore del generoso animo suo. Ad esso mi unisco per la disparizione di donna che era tanto diletta agli Italiani ».

Menotti e Ricciotti Garibaldi giungeranno domani a Caprera.

— La salma verrà tumulata nella tomba di famiglia a Caprera.

Si stanno eseguendo i lavori per la tomba provvisoria.

— A Caprera sono giunti moltissimi dispacci di condoglianze dall'Italia e dall'estero alla famiglia Garibaldi e Canzio.

S. M. il Re ha così telegrafato:

« Generale Menotti Garibaldi

Roma.

Apprendo ora la grave sciagura che l'ha colpita e mi affretto inviarle le mie più sincere condoglianze.

VITTORIO EMANUELE ».

Il sindaco di Roma spedì a Caprera il seguente dispaccio:

« Famiglie Canzio e Garibaldi

Caprera.

In così triste momento sia di qualche sollievo al vostro grande dolore la parola di conforto e di rimpianto della città di Roma.

Sindaco

COLONNA ».

Hanno pure telegrafato condoglianze alla famiglia, Ministri, Sottosegretari di Stato, molti senatori e deputati, Donna Elena Cairoli e molti Sindaci.

Il presidente della Camera dei deputati, on. Biancheri, ha inviato il seguente dispaccio:

« Apprendo con profondo dolore la notizia tristissima. Esprimo i sentimenti del mio vivo cordoglio, sperandole qualche conforto nell'unanime rimpianto ».

I funerali sono fissati pel pomeriggio.

— Il capitano di vascello Pardini, capo di stato maggiore e funzionante da comandante locale marittimo, ha presentato, ieri, personalmente al generale Canzio le condoglianze di S. E. il Ministro della Marina, on. Morin, che lo ha incaricato di rappresentarlo ai funerali di Teresita Garibaldi-Canzio.

L'inaugurazione dell'anno giuridico. — Oggi al tocco nell'aula della Corte d'Assisie ai Filippini vi è stata la solenne inaugurazione dell'anno giuridico del tribunale di Roma.

Assistevano S. E. l'on. Talamo sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, numerosi magistrati, avvocati ed invitati.

Il discorso inaugurale è stato fatto dal sostituto procuratore del Re avvocato Morosini che ha riscosso unanimi applausi.

La nave di Caligola! — Un giornale di Venezia avendo accennato a ricerche praticate e nuove proposte pel ricupero della nave di Caligola nel lago di Nemi, il Ministero della Pubblica Istruzione ha inviato alla stampa il seguente comunicato:

« Premesso che indagini con mezzi adeguati per tentare di mettere a secco quella nave furono soltanto quelle di Leon Battista Alberti (circa il 1400) di F. De Marchi (1535), del Fusconi (1827) e del Malfatti (1895-96), si osserva che della famosa nave non resta che il fondo, il quale, essendo del tutto interrato, non potè mai esser sollevato.

Più che una messa all'asciutto è ora il caso di considerare la reintegrazione della nave, utilizzando il rimasto ed avvalendosi delle indicazioni sul suo disegno e sulla sua costruzione che potrà fornire l'esame della giacitura della nave e degli oggetti da essa caduti ed a questo intento Malfatti proponeva nel 96 un temporaneo abbassamento del lago per un completo ricupero della nave stessa.

Data la poca resistenza della struttura della nave dopo 2000 anni di sommersione nuovi tentativi di sollevamento metterebbero in pericolo la parte rimasta della nave, e la messa in asciutto non seguita da immediata reintegrazione, non salverebbe la nave poichè gli agenti atmosferici ne intaccherebbero il legname, come già distrussero le parti tirate a terra nel 1895.

In ogni caso, qualunque tentativo di messa in secco, senza la immediata reintegrazione della nave, farebbe perdere quanto della nave di Caligola ancora rimane nel fondo del lago di Nemi ».

Auguri radio-telegrafici. — Guglielmo Marconi ha diretto al contr'ammiraglio Mirabello, il seguente dispaccio:

« Ammiraglio Mirabello — Spezia.

« I miei migliori saluti e buoni auguri inviati per mezzo della telegrafia transatlantica senza fili. Con lo stesso mezzo La ringrazio per l'assistenza datami negli esperimenti a grande distanza ».

Firmato: « Guglielmo Marconi ».

Il contr'ammiraglio Mirabello ha così risposto:

« Vivamente La ringrazio, commosso pel buon ricordo, congratulandomi pel nuovo successo da Lei ottenuto ed esprimendo la mia fiducia assoluta nel trionfo delle sue maggiori aspirazioni ad onore d'Italia e per il bene dell'umanità ».

« Firmato: « Mirabello ».

Notizie agrarie. — Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 3ª decade di dicembre:

La decade è stata in complesso piuttosto asciutta e in qualche luogo, come nelle Marche, il desiderio di pioggie più abbondanti è vivamente sentito.

La poca acqua caduta è stata specialmente di vantaggio ai frumenti ed ha agevolato la prosecuzione dei lavori campestri invernali.

Nell'Alta Italia si sono avute temperature assai miti; si desidera perciò che torni il freddo, affinchè la vegetazione non abbia ad essere accelerata più di quanto conviene alla stagione presente.

Le condizioni della campagna sono sempre molto buone. Il frumento, salvo qualche isolata eccezione, si sviluppa bene; i pascoli sono soddisfacenti.

Continua la raccolta degli agrumi e la frangitura delle olive che dà generalmente un prodotto di buona qualità.

Marina militare. — La R. nave *Piemonte* è giunta ieri a Singapore.

A bordo tutti bene.

Treni di lusso. — Ieri l'altro ha cominciato a funzionare il treno di lusso Berlino-Firenze-Roma-Napoli (Via Verona-Bologna). Esso è composto esclusivamente di *sleepin-cars* e di una carrozza ristorante, intercomunicanti. Questo treno si effettua due volte la settimana partendo da Berlino (stazione di Anhalt) ogni lunedì e giovedì alle 10, — e da Napoli ogni mercoledì e sabato alle 8.15 — cominciando dal giorno 7.

Il viaggio Berlino-Roma si compie in ore 31.37, Berlino-Napoli in ore 36.40: il viaggio Roma-Berlino si compie in ore 31.50, Napoli-Berlino in ore 36.45.

Marina mercantile. — I piroscafi *La Plata* e *Toscana*, della S. I., il giorno 3 proseguirono il primo da Teneriffa ed il secondo da Montevideo entrambi per Genova. Il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, giunse il giorno 4 a Rio-Janeiro.

Ieri l'altro i piroscafi *Palatic*, della C. A. A., *Perseo*, *Domenico Balduino* e *Capri*, della N. G. I., giunsero il primo a New-York, il secondo a Montevideo e gli altri due a Bombay.

ESTERO.

La produzione del petrolio in Russia e negli Stati-Uniti nei primi sette mesi dell'anno. — Secondo il *Giornale di Pietroburgo*, la produzione del petrolio nel distretto di Baku, durante i primi sette mesi dell'anno in corso, ammontò a 358,500,000 pouds (1 poud equivale a 36 libbre), di cui 155,300,000 furono prodotti a Sabuntchi, 73,400,000 a Romany, 68,700,000 a Bibi-Eibat e 61,000,000.

La produzione del petrolio negli Stati-Uniti, durante lo stesso periodo, salì a 230,700,000 pouds, la Pensylvania producendo 149,100,000 pouds e l'Indiana 91,600,000.

Così l'eccesso in favore della produzione russa sale a 127,800,000 pouds.

Le esportazioni del petrolio da Batoum, durante i primi sette mesi del 1902, salirono a 43,000,000 di pouds, mentre quelle dagli Stati-Uniti ascesero, durante lo stesso periodo, a 111,950,000 pouds.

La produzione aurifera del Transwaal nei primi 11 mesi dell'anno. — La produzione dell'oro in novembre nel distretto del Rand fu di once 182,749 contro 179,660 in ottobre, e 39,075 once nel novembre 1901.

Per i primi 11 mesi dell'anno in corso la produzione aurifera del Rand ammontò ad once 1,508,387.

La produzione dello zucchero nel Messico. — Il Messico conta 1124 fattorie di zucchero, delle quali 116 producono più di 100,000 chilogrammi, 992 producono meno di 50,000 chilogrammi.

Contansi ancora molte altre fattorie in costruzione che fra due anni produrranno almeno 50,000 chilogrammi.

Si calcola che il raccolto della canna, che comincia in novembre e termina in febbraio, sarà di 100,000 tonnellate.

Il Canale di Suez. — Da un recentissimo resoconto del transito e dei preventi di questo Canale rileviamo che, durante l'anno 1902 testè spirato, vi passarono 3,708 navi, con un aumento di sole 9 sul precedente anno 1901, mentre questo aveva dato sul 1900 un aumento di navi 258.

Il servizio del transito ha reso, nel 1902, L. 103,692,275, con un aumento di L. 3,305,878 sui proventi del 1901.

L'aumento dal 1900 al 1901 era stato, invece, di 9,762,789.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 5. — Il commodoro Scheder, commandante della squadra tedesca, telegrafa da Curacao, in data di ieri, che le forze navali tedesche catturarono sabato scorso a Puerto Cabello quindici grandi velieri venezuelani. Questi sono stati scortati dalle navi *Stosch* e *Restaurador* fino Los Rogues, ove saranno custoditi.

Il commodoro soggiunge che null'altro di nuovo è avvenuto a Puerto Cabello.

CETTINJE, 5. — S. A. R. il Principe Mirko, insieme con la Principessa Natalia, è partito per l'estero.

WILLEMSTAD, 5. — Secondo notizie da Caracas la Banca del Venezuela ha chiuso gli sportelli. Il panico della popolazione continua.

BERLINO, 5. — Il bilancio ordinario della guerra pel corrente esercizio prevede una spesa di 448,160,844 marchi con un aumento di 5,451,700 marchi in confronto dell'esercizio precedente.

Il bilancio straordinario prevede le spese ordinarie in 34,064,608 marchi con una diminuzione di 5,868,379 marchi in confronto all'esercizio precedente.

Le spese straordinarie sono previste in 23,246,300 marchi con un aumento di 4,661,050 in confronto del precedente esercizio.

Allo scopo di istituire a Berlino una scuola superiore di guerra per gli ufficiali, viene chiesto un primo stanziamento nel bilancio per l'esercizio corrente della somma di 103,000 marchi. Un'altra somma di 400,000 marchi verrà domandata per l'esercizio futuro.

La scuola suddetta sarà aperta il 1° ottobre 1903 e richiederà, a partire dal 1906, uno stanziamento annuo di 311,000 marchi.

BERLINO, 5. — Il bilancio della marina pel corrente esercizio prevede le spese ordinarie in 93,396,370 marchi, con un aumento di 6,536,931 marchi di fronte all'esercizio precedente.

Le spese straordinarie per la costruzione di nuove navi e per l'armamento sono previste in 104,661,000 marchi con un aumento di marchi 1,649,000 di fronte all'esercizio precedente.

Di questa somma, 74,375,000 marchi saranno destinati alla costruzione di nuove navi, con una diminuzione di spesa di 791,000 marchi in confronto del precedente esercizio.

SARATOF, 5. — È giunta l'Ambasciata russa, che si reca in Abissinia e proseguirà per Gibuti.

DRESDA, 5. — Il bollettino ufficiale sullo stato di salute del Re Giovanni reca che negli ultimi giorni lo stato del Re è migliorato. Da tre giorni la febbre è scomparsa e l'appetito è aumentato; le affezioni catarrali però continuano.

Il sonno è ancora interrotto da accessi di tosse.

BARCELLONA, 5. — Sono stati arrestati sei anarchici, imputati di complotto contro il vice presidente della Repubblica Argentina, dott. Quirino Costa.

La polizia ricerca i complici.

VIENNA, 5. — Il presidente del Consiglio, dott. De Koerber, tenne, oggi, separate conferenze coi rappresentanti della Moravia e della Boemia per trattare circa il Compromesso sulle questioni relative alle loro nazionalità.

De Koerber sottopose ai due gruppi nuove proposte per regolare le questioni relative alle nazionalità ed alle lingue in Moravia ed in Boemia.

De Koerber ha invitato i rappresentanti ad esaminare tali proposte e darne il loro parere al più presto possibile.

I rappresentanti di tutti i partiti promisero di far discutere dai rispettivi gruppi, colla massima sollecitudine, le proposte del Governo.

LONDRA, 5. — Il *Caid* scozzese, Harry Mac Lean, che, come capo marocchino, ha un posto importante alla Corte sceriffiana, è giunto a Tangeri, proveniente da Fez, il 29 dicembre.

Si ignora perchè egli abbia improvvisamente abbandonato Fez.

MADRID, 5. — È morto l'ex-presidente del Consiglio dei ministri, P. M. Sagasta.

GINEVRA, 6. — Il Principe ereditario di Sassonia, col tramite del Console tedesco a Ginevra, Bothe, ha fatto pervenire ieri alla Principessa Luisa la richiesta legale per separazione di corpo e di beni.

Quest'atto invita la Principessa a presentarsi, prima del 28 corrente, dinanzi al tribunale speciale, costituitosi a Dresda.

Essendo così iniziato il procedimento, la Principessa farà domanda di divorzio.

GIBILTERRA, 6. — Secondo informazioni dal Marocco, le tribù che erano insorte si sottomettono ora al Sultano. La situazione è migliorata.

CARACAS, 6. — Domenica scorsa 1500 rivoluzionari, comandati dai generali Ramos e Penalossa, che marciavano su Caracas, furono sconfitti dalle truppe del Governo.

PARIGI, 6. — Il *Matin* ha da La Guayra che il generale insorto, Matos, attende la presa di Coro per ritornare nell'interno del Venezuela e riprendere il comando delle forze rivoluzionarie.

Egli ha pubblicato un proclama, nel quale fa appello a tutte le forze dei suoi partigiani e di tutti i nemici del Governo attuale.

Matos conta sul concorso del generale Lorrando, le cui forze, sotto il comando dello stesso Matos, partirebbero da Coro per marciare su Caracas.

Si crede che se Matos trionfasse, sarebbero più facili i negoziati con gli alleati.

La situazione finanziaria è critica.

CARACAS, 6. — Il panico finanziario che si era manifestato in seguito alla momentanea impossibilità in cui si trova la Banca del Venezuela di rimborsare i suoi biglietti con moneta metallica si è calmato. I principali negozianti di Caracas, di Valencia e di Puerto Cabello hanno deciso di accettare i pagamenti in biglietti di banca.

COSTANTINOPOLI, 6. — L'Inghilterra ha presentato alla Sublime Porta una Nota nella quale reclama contro il passaggio pel Bosforo concesso dalla Turchia a quattro torpediniere russe e dichiara riservarsi analogo diritto.

L'Inghilterra afferma nella sua Nota che dette torpediniere avrebbero passato lo stretto dei Dardanelli dodici giorni or sono. Difatti quattro torpediniere sono giunte a Suda, il 31 dicembre scorso.

BERLINO, 6. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che l'Imperatore Guglielmo ha conferito l'Ordine della Corona di seconda classe con stella al deputato al Reichstag professore barone Hertling, e l'Ordine della Corona di prima classe a Mons. Gasparri, segretario della Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari della Santa Sede.

L'Imperatore Guglielmo ha donato il suo busto in marmo al marchese di Noailles, ambasciatore di Francia, che lascia Berlino.

MADRID, 6. — La salma dell'ex-presidente del Consiglio, Sa-

gasta, è stata trasportata nel pomeriggio alla Camera dei deputati.

Lungo il percorso gran folla salutò riverente il feretro.

Il Re, accompagnato dal Gran Ciambellano di Corte, duca di Sotomayor, visitò la salma presso la quale pregò alcuni minuti. Il Re uscì dalla Camera molto commosso.

TANGERI, 6. — Corrieri ufficiali testè giunti da Fez alle Legazioni estere dichiarano che colà la situazione è invariata.

Regna ansietà per sapere se la spedizione contro i ribelli sia partita.

TANGERI, 7. — Notizie da Fez, in data del 1° corrente, dicono che la situazione è migliorata.

Due tribù delle vicinanze della città che si erano unite al pretendente, fecero atto di sottomissione al Sultano.

Non si ha alcuna notizia di Bou Hamara.

Il Sultano rinforza le sue posizioni a Fez. Continuano gli approvigionamenti e le requisizioni di viveri.

Nei circoli bene informati in Tangeri si ritiene però che la situazione sia sempre grave.

TANGERI, 7. — Notizie da Fez, in data del 1° corrente, recano che la situazione è migliorata. Due tribù delle vicinanze della città, che si erano unite al pretendente, hanno fatto atto di sottomissione al Sultano.

Non si ha alcuna notizia di Bou-Hamara.

Il Sultano rinforza le sue posizioni a Fez Continuano gli approvvigionamenti e le requisitioni di viveri.

Nei circoli bene informati di Tangeri si ritiene però che la situazione sia sempre grave.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 6 gennaio 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	762,8.
Umidità relativa a mezzodì	81.
Vento a mezzodì	calmo.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 13°,6.
	Minimo 7°,2.
Pioggia in 24 ore	mm. 0,0.

Li 6 gennaio 1903

In Europa: pressione massima di 768 al Sud della Sardegna, minima di 735 al NW dell'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di circa 1 mm. all'estremo S e Sicilia, leggermente salito altrove; **temperatura** poco variata; qualche pioggiarella in Liguria e Toscana; nebbie sul versante Adriatico superiore.

Stamane: cielo nuvoloso o nebbioso in Val Padana e versante tirrenico, vario altrove; venti deboli vari.

Barometro: massimo a 768 al S-Sardegna, quasi livellato altrove fra 766 e 767.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente meridionali; cielo vario sull'Italia inferiore e isole, nuvoloso altrove con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 6 gennaio 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	13 2	8 2
Genova	coperto	calmo	13 9	11 9
Massa Carrara	coperto	calmo	10 9	0 7
Cuneo	coperto	—	5 4	1 0
Torino	nebbioso	—	3 9	1 0
Alessandria	coperto	—	5 2	1 4
Novara	coperto	—	6 1	0 1
Domodossola	sereno	—	7 8	— 3 7
Pavia	nebbioso	—	5 4	0 8
Milano	coperto	—	6 6	1 3
Sondrio	sereno	—	4 5	— 1 1
Bergamo	coperto	—	6 6	0 0
Brescia	coperto	—	5 0	0 3
Cremona	coperto	—	5 6	1 8
Mantova	nebbioso	—	5 6	0 6
Verona	nebbioso	—	4 8	— 1 0
Belluno	1/4 coperto	—	3 2	— 3 7
Udine	coperto	—	9 9	0 4
Treviso	coperto	—	5 5	0 2
Venezia	nebbioso	calmo	4 6	— 1 2
Padova	1/4 coperto	—	4 4	— 0 2
Rovigo	coperto	—	10 0	— 1 0
Piacenza	nebbioso	—	6 1	3 0
Parma	nebbioso	—	5 5	1 8
Reggio Emiglia	—	—	—	—
Modena	coperto	—	6 0	0 2
Ferrara	coperto	—	0 4	1 4
Bologna	coperto	—	6 6	2 6
Ravenna	coperto	—	7 6	0 9
Forlì	sereno	—	7 4	2 2
Pesaro	nebbioso	calmo	8 9	3 9
Ancona	nebbioso	calmo	9 3	5 2
Urbino	sereno	—	10 8	4 2
Macerata	sereno	—	13 9	7 6
Ascoli Piceno		—	—	—
Perugia	coperto	—	11 0	6 8
Camerino	3/4 coperto	—	10 5	7 5
Lucca	nebbioso	—	11 6	8 2
Pisa	coperto	—	14 0	9 4
Livorno	coperto	calmo	14 8	11 0
Firenze	coperto	—	10 6	9 7
Arezzo	coperto	—	12 0	7 3
Siena	coperto	—	12 1	8 3
Grosseto	coperto	—	14 2	6 0
Roma	coperto	—	13 6	7 2
Teramo	sereno	—	14 6	5 4
Chieti	sereno	—	14 0	5 6
Aquila	sereno	—	10 9	1 3
Agnone	sereno	—	11 8	4 8
Foggia	sereno	—	15 0	4 4
Bari	nebbioso	calmo	13 2	6 0
Lecce	1/2 coperto	—	15 0	6 8
Caserta	coperto	—	14 5	8 0
Napoli	coperto	calmo	13 8	10 5
Benevento	coperto	—	14 3	5 8
Avellino	1/2 coperto	—	11 8	8 7
Caggiano	coperto	—	9 8	6 2
Potenza	coperto	—	9 0	5 3
Cosenza	sereno	—	13 5	8 0
Tiriolo	3/4 coperto	—	8 0	0 0
Reggio Calabria	coperto	calmo	15 2	12 4
Trapani	1/2 coperto	calmo	16 1	8 0
Palermo	sereno	calmo	18 1	5 5
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 0	10 0
Caltanissetta	sereno	—	12 4	4 0
Messina	1/4 coperto	calmo	15 2	11 5
Catania	1/4 coperto	calmo	15 9	8 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15 1	7 6
Cagliari	sereno	calmo	13 0	0 1
Sassari	nebbioso	—	14 2	7 9

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*